IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 224. — 50,000 COPII AL GIORNO — Giovedì, 13 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I TRATTATI di COMMERCIO

IV — (Vedi numero antecedente).

Abbiamo promesso al lettore di saggiare la tariffa del 1887 con un'altra pietra di paragone: ossia colle istituzioni doganali dei grandi Stati del continente. Guarderemo di preferenza alla Francia (il faro luminoso che attira gli sguardi dei nostri buoni radicali e anco quelli dei neo-economisti ortodossi) senza trascurare l'Austria Ungheria e la Germania. Non parliamo della Russia e della Spagna, che hanno accolta una politica ultra protettiva.

Or bene: la tariffa francese del 7 maggio 1881 contiene dazi più elevati dei nostri: sui prodotti chimici; sui filati e sui tessuti di canapa e di lino; sui filati e sui tessuti fini di cotone; sui filati mezzani e fini di lana; sopra alcune categorie di macchine; sopra certe specie di mercerie e via dicendo.

E, riguardo a molte voci, non si tratta di piccole differenze. Per citare due soli esempi, noteremo che i diritti imposti ai filati finissimi di cotone superano quelli inscritti nella tariffa italiana di cinque o sei volte; e quelli sulle stoffe più pregiate raggiungono il doppio e anche il triplo dei nostri dazi.

Non occorre di ricordare che i diritti sulla ghisa, sui ferri e sugli acciai sono talvolta più elevati, talvolta uguali alle tanto censurate gabelle, fissate da noi con la legge del 1887. E ciò, sebbene la Francia, oltre tante altre ragioni di superiorità produttiva, possieda abbondanti giacimenti di carbon fossile.

Se la legislazione doganale francese del 1881 era cosiffatta, che cosa si dirà della riforma, accolta dalla Camera dei deputati, e che aspetta soltanto il non dubbio voto del Senato, per entrare in porto?

Non solo le manifatture, delle quali abbiamo fatto cenno, ma quasi tutte le altre diventarono oggetto di ragguardevoli aumenti di dazio. E i prodotti agrari non vennero dimenticati: il vino, il bestiame, il burro, i foraggi, le frutta, gli ortaggi, ecc. furono onorati di particolare predilezione dal signor Méline e dai suoi colleghi della famosa Commissione dei 55.

Quando parve che male si potessero conciliare gli interessi della produzione territoriale e quelli delle fabbriche, si rievocarono le più viete memorie del sistema mercantile.

Così, temendo che un dazio sui bozzoli e sulle sete greggie potesse disturbare i torcitori francesi e più la tessitura, tanto fiorente, di Lione e di S. Etienne, si immaginò un congegno di premi, di cui è difficile prevedere gli effetti.

Il premio agli allevatori di bachi sarà di 50 centesimi per ogni chilog. di bozzoli. Coloro che esercitano la trattura avranno, alla loro volta, i compensi annuali qui appresso indicati: 50 lire per ogni bacinella di vecchio modello esistente nel 1891: 200 lire per ciascuna bacinella perfezionata, già in azione prima che la nuova legge entri in vigore; 250 lire per bacinella di sistema moderno, impiantata dal 1892 in poi.

Questa innovazione costerà molti milioni alla finanza francese; ma, per essa, ogni chilogrammo di seta godrà di una protezione di 6, ovvero di 7 lire sopra i bozzoli da cui fu tratta, e di due o tre lire in relazione alla trattura. E scusate se è poco!

Il bello è che l'on. Reinach, relatore del progetto, affermò che l'Italia ha veduto prosperare l'industria serica, grazie ai larghi soccorsi che le ha conceduto! Ciò prova che a Parigi conoscono le cose di casa nostra, che noi ignoriamo; imperocchè in Italia si era sempre creduto che il solo *favore* accordato ai filatori di seta consistesse nel dazio di uscita, contro il quale essi invano reclamano da tanti anni.

E non basta. Anche per la coltivazione della canapa e del lino sono stati proposti dei premi vistosi.

Se dalla Francia rivolgiamo lo sguardo all'Austria-Ungheria e alla Germania, due contrade che hanno istituzioni doganali poco dissomiglianti, non ci è malagevole di scorgere, che là sono sempre in onore le teorie di Federico List.

L'Austria-Ungheria ha dazi più elevati dei nostri sui prodotti chimici, sulle macchine, su parecchi metalli, sui tessuti di lino, di lana, di cotone e di seta.

E altrettanto si deve dire all'incirca dell'impero tedesco.

Si noti che la misura della protezione contenuta in un dazio, non dipende tanto dalla cifra di questo dazio, quanto dalle condizioni produttive del paese, ove esso esercita la sua azione.

Nell'Austria, e più nella Germania, le grandi manifatture sono costituite tanto robustamente, che un diritto di confine aritmeticamente uguale, concede una dose di protezione molto maggiore che in Italia. Che si dovrà dire adunque delle gabelle, anche numericamente superiori?

Si ponga mente altresì che Austria e Germania, perseverando, almeno in parte, nel vecchio metodo di considerare i filati come materie prime, hanno su di essi dazi minori dei nostri. E siccome la protezione della tessitura è commisurata alla differenza che corre tra le gravezze sui fili e quelle sulle stoffe, ne consegue che la difesa daziaria dei tessuti, anche per questa ragione, riesce più ragguardevole.

Come adunque è nata questa curiosa leggenda sulla *mostruosità* (è il termine adottato) della tariffa del 1887?

L'abbiamo già detto. I radicali della politica e dell'economia sentenziano senza leggere, perchè non è cosa, nè dilettevole, nè facile di ficcare lo sguardo, nelle complicate nomenclature e nelle aride cifre delle leggi daziarie. Difatti è rarissimo il caso, nel quale si mettano innanzi particolari considerazioni tecniche sopra un determinato diritto di confine. Si preferisce quasi sempre di condannare tutte insieme le istituzioni doganali, dichiarandole contrarie ai buoni principi economici, alle savie tradizioni, ai legittimi interessi. [illegible]

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 11, 5 pom. — Il ministro di Grecia ha informato il signor Ribot, ministro degli affari esteri, che il Re di Grecia ha aggiornato il suo arrivo a Parigi fino alla fine della settimana o al principio della settimana ventura.

(S) **San Sebastiano**, 11. — Si assicura che la squadra spagnuola si recherà a Cronstadt nella prossima primavera.

(N) **Londra**, 12, 2,10 pom. — Si ha da Calcutta che l'Emiro dell'Afganistan ha ordinato che venga eseguito un censimento nei suoi Stati.

Egli è molto migliorato in salute.

(N) **Madrid**, 12, 2,20 pom. — Il signor Cambon, ambasciatore francese, presenterà quanto prima alla Regina Reggente le sue lettere di richiamo, in seguito alla sua nomina ad ambasciatore a Costantinopoli.

(S) **Londra**, 12. — Il Principe Enrico di Prussia visiterà, domani, la Regina Vittoria nel Castello di Osborne.

(S) **Pietroburgo**, 12. — L'ambasciatore francese Laboulaye consegnò, ieri, allo Czar, le lettere di richiamo.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Il principe Taleb-Bey, accompagnato dal signor Massicault, residente di Francia a Tunisi, è partito per Fontainebleau, dove sarà ricevuto dal presidente della Repubblica.

— Il signor Ribot, ministro degli affari esteri, è stato insignito dell'Ordine del Cristo del Portogallo.

(N) **L'Aja**, 12, 1,10 pom. — Il signor von Tienhoven trova ancora delle difficoltà per trovare i titolari dei portafogli della guerra, della marina e delle finanze.

Si prevede però che il nuovo Gabinetto sarà completato durante la settimana.

(N) **New-York**, 12, 8 ant. — Si crede che il *Charleston* riceverà quanto prima ordine di recarsi a Honolulù, nutrendosi timore di un'altra rivoluzione nel Hawai.

(N) **Vienna**, 12, 2,10 pom. — Il signor Emerich Pietschka, console austro-ungarico a Jassy, si è suicidato nel proprio ufficio.

(N) **Londra**, 12, 4,30 pom. — Notizie da Panama (via New-York) segnalano due nuovi combattimenti avvenuti al Chilì tra le truppe del generale Balmaceda e quelle dei congressisti.

Una misura doverosa

Il decreto, con il quale il Sindaco di Rubiera è stato rimosso dall'ufficio per avere concesso la sala comunale al deputato Prampolini, che vi tenne una conferenza a scopo di propaganda socialista, e per avere assistito di poi ad un banchetto offerto ai deputati Prampolini e Maffi, durante il quale furono pronunciati discorsi sovversivi e brindisi offensivi alle istituzioni nazionali, è biasimato dalla *Tribuna*, che trova il caso Giberti — così si chiama il sindaco rimosso — simile, in proporzioni ridotte, al noto caso Seismit-Doda.

La *Tribuna*, la quale non ha lodato allora, sarà o parrà coerente se non loda adesso; noi, invece, che approvammo allora la condotta del governo, non possiamo non approvarla oggi, sebbene tra i due casi non esista tutta quella simiglianza, che vi ha scorto la nostra consorella e la differenza sia a favore del caso d'Udine, imperocchè il caso di Rubiera, se può considerarsi cosa assai piccola per le persone, acquista gravità ben maggiore di quello d'Udine per la sconvenienza del linguaggio, che, forse, la *Tribuna* ignora o conosce imperfettamente.

Noi conosciamo quei cotali brindisi e, se una cosa ci deve recare stupore, questa è il ritardo del provvedimento, che ha colpito quel Sindaco, il quale non ha sentito il dovere di abbandonare una sala, dove si offendeva con triviali parole la maestà del Capo dello Stato, in cui nome egli esercitava le sue funzioni e cui egli aveva giurato fedeltà; dove si ingiuriava alla Famiglia Reale e si facevano auguri per la distruzione prossima di quegli ordini politici e civili del paese, dai quali gli derivava la propria autorità.

Dopo la circolare dell'on. Nicotera, che abolì le disposizioni del precedente ministero sulla concessione delle sale comunali, la remozione del sindaco Giberti poteva sembrare una misura soverchia, quando fosse stata esclusivamente motivata al fatto della sala consigliare data ad un deputato che la mutava in scuola di propaganda socialista; ma per contro diventava doverosa, quando al primo errore si aggiungeva il secondo gravissimo di assistere — senza che alcuna necessità di officio o di convenienza ve lo obbligasse, anzi violando l'una e l'altra — il che equivale ad una tacita adesione — ad un banchetto, nel quale si sparlò ingiuriosamente e violentemente di persone e di istituzioni, cui la immensa maggioranza degli italiani, e per grato animo e per alto senso politico, è lealmente devota ed affezionata.

Astrazione fatta poi dalle ragioni di moralità politica, che imponevano il provvedimento deplorato dalla *Tribuna*, anche la parola della legge lo sanzionava tassativamente; sicchè una qualunque esitazione del governo sarebbe stata, non soltanto un'offesa al sentimento di milioni d'italiani, ma eziandio una violazione della legge scritta.

Onde il governo, che non merita biasimo per avere applicato la legge, sebbene un po' tardivamente — e ciò fu male — non merita neppure lode.

Ha fatto il suo dovere; niente più e niente meno. E' vero che in questi giorni di caratteri piccini e di cuori anche più piccini, fare il proprio dovere — ne conveniamo — è già qualche cosa.

La Triplice e l'"entente„ franco-russa giudicate da Jules Simon

Questi signori della triplice alleanza mi ricordano lo speziale del signor di Pourceaugnac: « Signore, è per il vostro bene ».

Ecco il ragionamento che ci viene fatto:

« Voi volete la pace ed avete ragione di volerla. Ora il mezzo di assicurare la pace è quello di rendere la guerra impossibile.

E' una grave impresa quella d'attaccare la Germania, che è più popolosa della Francia e che ha un esercito altrettanto numeroso, ben organizzato, ben trainato, ben comandato e provvisto altrettanto abbondantemente d'armi, di munizioni e di viveri. Tuttavia siete capaci d'attaccarla, signori francesi, tanto è grande il vostro coraggio, ed anche di vincerla, tanto è potente il vostro valore. Voi sentirete sempre una ferita al fianco che non vi lascierà nè tregua, nè riposo, finchè non avrete reso pane per focaccia al vostro nemico.

Che cosa abbiamo fatto? Aggiungendo l'Austria e l'Italia alla Germania, abbiamo creato una coalizione talmente formidabile, che la stessa audacia francese è costretta ad abbassare la bandiera davanti a lei.

La triplice alleanza non ha altro scopo.

Essa non minaccia, essa rassicura. Non prepara la guerra; al contrario garantisce la pace. Largisce al mondo questo beneficio, che è il più grande di tutti, e del quale fruite voi pure come gli altri. Essa è forse un ostacolo alle vostre passioni, ma è un ausiliare alla vostra ragione; preserva il mondo e voi stessi dalle vostre follie ».

La nostra risposta è semplicissima. Senza dubbio, noi vogliamo la pace; la vogliamo sinceramente, lealmente.

Tutti vogliono la pace; l'Austria al pari dell'Italia; e l'imperatore tedesco, nonostante la tentazione di capitanare gli eserciti di tre grandi popoli, è deciso lui pure a volere e, per conseguenza, a mantenere la pace. Egli comprende che, nella posizione in cui Dio l'ha collocato, vale meglio far del bene agli uomini di quello che incutere loro paura. Tutto ciò sta bene.

Ma vi è per gli uomini e pei popoli qualche cosa oltre il loro interesse; vi è il loro onore. Di questa pace che ci offrite, o per essere più esatti, di questa pace che ci imponete, voi determinate le condizioni senza di noi. La pace per quanto sia buona cosa in se stessa, diventa amara ad un popolo, allorchè essa è la prova e la conseguenza della sua debolezza.

Perchè mai le acclamazioni di Cronstadt sono penetrate si profondamente nei nostri cuori? Esse non ci portano la pace, perchè questa l'abbiamo. Ma ieri dovevamo subirla, oggi possiamo acconsentirvi; ecco la differenza. Non durerete fatica a comprenderla, se avete altezza di sentimenti.

Codesta pace garantita dalla triplice alleanza, lord Salisbury, che è sincero, l'aveva egregiamente definita; è il mantenimento della ripartizione attuale dei territori europei.

La triplice alleanza è stata fondata, in parte, per mantenere la pace, e in parte e collo stesso mezzo, per consacrare l'annessione dell'Alsazia-Lorena alla Germania.

Noi abbiamo, mercè la triplice alleanza, tre vincitori, non voglio dire « tre spogliatori: » la Germania, l'Austria e l'Italia. In una parola si uniscono in tre per [illegible] fare l'avallo (*signer le revers*).

Congresso internazionale geografico

(S) **Berna**, 12. — Vi fu grande emozione fra i delegati tedeschi al Congresso internazionale di Scienze geografiche in seguito ad un opuscolo pubblicato dal delegato della Società geografica di Londra, Cust, il quale accusa i tedeschi di mene odiose in Africa.

Il Presidente riuscì ad impedire un grave incidente facendo inserire nel processo verbale una dichiarazione colla quale si dice che il Congresso è estraneo alla distribuzione dell'opuscolo, del quale lascia la responsabilità all'autore.

L'incidente fu così chiuso.

Circa la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale fu sottoposta al Congresso la proposta secondo la quale il Congresso internazionale delle Scienze geografiche emetterebbe il voto affinchè il Consiglio federale svizzero, ponendosi d'accordo col governo italiano, che ha preso l'iniziativa in proposito, inviti gli altri governi a studiare senza ritardo la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale nelle relazioni internazionali e della vita pubblica e a farsi rappresentare a Berna, nella sede degli uffici internazionali, da delegati muniti di pieni poteri per regolare definitivamente le varie questioni.

Nel pomeriggio 450 membri del Congresso partono con treno speciale per Thoune onde assistere ad un pranzo loro offerto dal Consiglio federale.

Ministro e Sindaco

Dai giornali di Bologna riproduciamo la nobilissima lettera, che l'on. ministro della guerra ha diretto a quella rappresentanza comunale in seguito al voto della Giunta, che deplorava i tristi fatti, i quali avevano momentaneamente turbato la quiete della città ed invocava su essi un patriottico oblio.

Roma, 8 agosto 1891.

Ho letto con vivissima soddisfazione l'ordine del giorno (1) che codesta Giunta municipale, quale interprete dei sentimenti d'affetto della cittadinanza bolognese verso il Regio Esercito, ha deliberato e che la S. V. Ill.ma si compiacque di comunicarmi.

La città di Bologna, per le sue eroiche tradizioni e pel sangue generoso che i suoi migliori figli diedero alla patria, è legata all'esercito da vincoli di affetto e di stima tanto saldi e fraterni, che non è possibile che il doloroso fatto, che tutti deploriamo, abbia forza di rallentarli; e così, come la S. V. e come codesta Giunta municipale, confido anch'io pienamente che continuerà, come in passato, la più completa armonia tra gli ufficiali e la patriottica cittadinanza bolognese.

Vogliano la S. V. Ill.ma e codesta onorevole Giunta gradire i sensi della mia perfetta considerazione.

Il ministro *Pelloux*.

All'Ill.mo sig. Sindaco
della città di Bologna.

(1) Ecco l'ordine del giorno, cui l'on. Pelloux accenna:

« La Giunta, vivamente addolorata dei tristi fatti che turbarono in questi giorni la quiete della città e determinarono funeste lotte fraterne;

deplorando profondamente l'accaduto nelle sue cause e nei suoi effetti;

invoca un patriottico oblio su fatti, che tra poco saranno e dagli uni e dagli altri ugualmente rimpianti, affermando che essi, per quanto dolorosi, non debbono menomare quell'affetto e quella stima che Bologna ha sempre nutrito per l'esercito e che oggi ancora per mezzo dei suoi legali rappresentanti conferma. »

Il Re di Serbia a Ischl

(S) **Ischl**, 12. — Nel pomeriggio di ieri vi fu un pranzo di Corte. Coll' Imperatore Francesco Giuseppe vi intervennero il Re di Serbia, l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Valeria, il principe Leopoldo, la principessa Gisella, il conte Kalnoky, il reggente serbo, Ristic, ed il presidente del Consiglio serbo, Pasic.

L'Imperatore e il Re di Serbia, coi loro seguiti, intervennero pure, iersera, alla rappresentazione nel teatro.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Si afferma che il Re Alessandro di Serbia, al suo ritorno da Ischl, si recherà in Ungheria presso il conte Hunyadi, suo parente, per intendersi con lui a proposito di una intervista con sua madre. Questa intervista avrebbe luogo in Francia.

(S) **Ischl**, 12. — Il Re Alessandro di Serbia ha ricevuto stamane il conte Kalnoky. L'Imperatore ricevette il primo reggente, Ristic, ed il ministro degli affari esteri, Pasic. Re Alessandro ripartirà stasera alle ore 10 per Lucerna, ove incontrerà Re Milano.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Il generale Tchernaief, che rimandò già al Re Milano le insegne dell'ordine di Takovo di prima classe, ha ricevuto dal Re Alessandro le insegne dello stesso ordine in brillanti.

(N) **Vienna**, 12, 11.50 ant. — Telegrafano da Ischl che al banchetto dato iersera in onore del Re di Serbia alla villa imperiale, furono presentate al Re le LL. AA. imperiali figlie dell'imperatore d'Austria: la principessa Gisella di Baviera, l'arciduchessa Maria Valeria e le principesse Elisabetta ed Augusta di Baviera.

Al banchetto assistevano, oltre ai Sovrani, gli appartenenti alla famiglia imperiale, che trovansi ad Ischl.

Il seguito pranzò alla tavola dei marescialli.

Alla rappresentazione di gala al teatro assistevano pure i membri della famiglia imperiale.

Qualora il tempo non permetta oggi la gita sul lago di Golfango da Strobl a St. Gilgen, a bordo del yacht « Kaiser Franz Joseph », vi sarà anche questa sera una rappresentazione di gala.

Il *Fremdenblatt* conclude un articolo sulla visita di Re Alessandro a Ischl, dicendo:

« Crediamo che il Re di Serbia ritornerà dalle visite a Peterhof ed a Ischl colla ferma convinzione che, quando assumerà il grave còmpito di regnante, le simpatie delle due Corti lo appoggieranno. Codesto sarà certamente per lui un risultato non disprezzabile del suo viaggio non politico ».

ECONOMIA E STATISTICA.

Emigrazione ed immigrazione.

Il flusso dell'emigrazione tedesca per i paesi transatlantici, che dal 1887 al 1890 pareva entrato nel periodo discendente, tende a rimontare, come ne fanno fede le seguenti cifre:

1° semestre	1887,	emigranti	57,297
id.	1888,	id.	56,653
id.	1889,	id.	51,508
id.	1890,	id.	49,084
id.	1891,	id.	63,678

cifra non raggiunta mai in passato.

La provincia di Posen è quella che ha dato il maggior contingente, con 13,190 emigranti, cioè oltre il quinto dell'emigrazione totale.

In Russia avviene il fenomeno inverso; nel giro di dieci anni oltre otto milioni di europei si trapiantarono nelle provincie russe, specialmente nelle baltiche.

I tedeschi tengono i primo posto con circa cinque milioni di immigranti; segue l'Austria-Ungheria con un milione e mezzo.

Durante il medesimo periodo di tempo abbandonarono la Russia quattro milioni e mezzo dei suoi abitanti, quasi tutti tedeschi, austriaci e magiari, che dopo un soggiorno più o meno lungo nella *Santa Russia* rimpatriarono.

La bilancia pende tuttavia a favore della Russia con un sopravanzo dell'immigrazione sull'emigrazione di tre milioni e mezzo durante il decennio.

Commercio degli orologi in Svizzera

Dall'*Economiste Français* riproduciamo il seguente specchietto dell'esportazione degli orologi della Svizzera durante il sessennio 1885-90:

Anni	Numero	Valore Lire
1885	2,734,284	178,204,050
1886	3,007,382	183,420,080
1887	3,380,071	193,863,940
1888	3,454,148	188,395,295
1889	4,170,439	211,528,992
1890	4,431,301	231,336,145

Da e per il Mar Rosso.

Il transito è in sensibile aumento. Infatti durante il luglio scorso traversarono il Canale di Suez 424 navi, che pagarono pei diritti di transito 8,310,000 lire; nel mese corrispondente del 1890 ne passarono sole 284: diritti di transito lire 5,749,592.

Dal 1° gennaio al 31 luglio 1891 traversarono il canale 2646 navi, e la Società ne ebbe l'introito di 51,159,585 lire.

Durante i primi sette mesi dell'anno scorso, si ebbe un minor passaggio di 629 navi ed un minor prodotto di L. 11,561,442.

La popolazione degli S. U. d'America.

Si calcola superare oggidì i 63 milioni di abitanti, dei quali 15,600,000 europei.

Tra gli emigranti europei vengono primi i tedeschi, che contano ben 4,580,000 emigranti; seguono 3,500,000 di irlandesi, 1,000,000 di inglesi del Canadà e delle colonie dell'America settentrionale; 900,000 svedesi e norvegesi; 450,000 austriaci ed ungheresi; 420,000 italiani; 370,000 francesi; 350,000 russi; 250,000 inglesi del Regno Unito, ecc.

La China ha dato all'America un contingente di circa 300,000 cittadini.

La squadra francese a Porthsmoth

Bisogna rimontare all'anno 1865 per ritrovare una parte della flotta francese a Porthsmouth.

Ventisei anni fa, nel mese di agosto, la squadra del Mediterraneo, comandata dal vice ammiraglio Bouët-Villaumer, e la divisione corazzata della Manica, comandata dal contrammiraglio La Roncière Le Noury, resero visita alla flotta inglese radunata alla rada di Spithead.

Le forze navali francesi mettevano allora in linea nove superbe corazzate, che costituivano una flotta assai più imponente di quella concentrata a Spithead dagli inglesi. Dalla parte dei francesi vi erano le corazzate: *Solferino, Magenta, Gloire, Couronne, Heroine, Flandre, Normandie, Provence* e *Invincible*, con quattro avvisi. Dalla parte degli inglesi vi erano sette corazzate: *Prince-Consort, Hecton, Defence, Black-Prince, Achilles, Royal-Foreign, Research*, la nave *Edgar* e la fregata *Liverpool*, ambedue non corazzate, un avviso e dieci cannoniere.

Di queste due flotte non resta ora più gran che.

Delle nove corazzate francesi, sette sono scomparse, fra cui una, la *Magenta*, divorata da un incendio. Solo la *Couronne* e l'*Heroine* esistono ancora.

Delle sette corazzate inglesi, tra l'*Hector*, il *Black-Prince* e l'*Achilles* figurano sempre sulla lista della flotta britannica.

Quest'anno, in luogo di una squadra, la Francia non manda a Portsmouth che quattro corazzate: il *Marengo*, il *Marceau*, il *Requin* e il *Furieux*, l'incrociatore di terza classe a grande velocità il *Surcouf* e l'avviso-torpediniere la *Lance*. E la divisione corazzata del Nord, rinforzata dal *Marceau*, nave consegnata di recente alla flotta e distaccata dalla squadra del Mediterraneo per il viaggio di Cronstadt.

Dal canto loro, gli inglesi avranno a Spithead:

1. la loro squadra detta del Canale, composta di quattro corazzate, due incrociatori corazzati, una cannoniera e un avviso torpediniere;

2. i quattro incrociatori della divisione volante d'istruzione;

3. diverse navi, che devono ricevere quanto prima una destinazione, e fra le quali si distinguono la nuova corazzata il *Nile* e il nuovo incrociatore la *Pallas*.

Ecco, d'altronde, senza tener conto dei gruppi, ai quali appartengono, le navi inglesi che compongono questa forza navale.

Corazzate: *Camperdown, Anson, Rodney, Howe, Nile.*

Incrociatori corazzati: *Aurora, Immortality.*

Incrociatori: *Pallas, Ruby, Active, Volage* e *Calypso.*

Incrociatore-torpediniere: *Tartar.*

Cannoniera: *Curlew.*

Avvisi torpedinieri: *Speedwell* e *Gossamer.*

Trasporto-torpediniere: *Hecla.*

La maggior parte di queste navi sono note per aver preso parte alla grande rivista di Spithead nel 1889. Per gli ufficiali francesi, il *Nile* e la *Pallas* saranno i tipi più interessanti da studiare, appunto perchè sono di creazione recente; da parte dei critici inglesi il *Marengo* meriterà appena una menzione; è una vecchia nave, in legno, destinata a sparire quanto prima; il *Requin* e il *Furieux* attireranno un istante la loro attenzione; ma esamineranno con cura il *Marceau*, che è veramente una potente macchina da guerra, malgrado che il suo punto debole (l'assenza di protezione per i suoi cannoni di 14 centimetri della batteria) salti agli occhi di tutti.

Al postutto, è bene ricordare che la Francia ha attualmente nel Mediterraneo la miglior parte della sua flotta di combattimento.

Ma non è lecito forse supporre che se i francesi avessero potuto supporre che le visite della loro flotta avrebbero fatto, quest'anno tanta impressione nel mondo, avrebbero avuto cura di mostrare agli stranieri una collezione di tipi, donde sarebbe stato escluso spietatamente tutto ciò che non poteva fare qualche onore alla loro marina?

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Furono mandati per l'approvazione al R. Ispettorato generale delle ferrovie:

Rete Adriatica. — Demolizione e ricostruzione del cavalcavia Paglincca al chm. 164 + 063 — Linea Roma-Solmona — L. 10940.

— Lavori da eseguirsi nella Stazione di Lucca per l'apertura all'esercizio del tronco Lucca-Ponte a Moriano della nuova linea Lucca-Aulla — L. 64100.

— Costruzione di nuove cisterne nella Stazione di Ostuni — L. 40000.

— Consolidamento del ponticello di luce m. 6 sul Torrente Sciore al chm. 150 + 279 della linea Bologna-Ancona — L. 12500.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

a) per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Brescia e la conseguente deviazione dall'innesto in detta stazione della linea per Olmenetta, ammettendo che l'approvazione del progetto medesimo possa valere come dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni;

b) per la costruzione di uno scalo per le merci a piccola velocità nella fermata di Casale-Popolo comune alle due linee Chivasso-Casale e Casale-Vercelli; da valere l'approvazione del progetto come dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti. I lavori, il cui importo totale è di L. 47,758,06, consistono:

1. nell'ampliamento del piazzale della fermata;
2. nella costruzione di un piano caricatore e di un magazzino per le merci;
3. nell'impianto di un binario tronco pel carico e per lo scarico, con allacciamento degli attuali binari di corsa.

— Il Consiglio stesso ha opinato pure favorevolmente circa gli atti di transazione concordati dall'Amministrazione dei lavori pubblici con le seguenti imprese:

a) Rosazza Gustavo, per definizione delle vertenze sorte in merito alla liquidazione dei lavori di costruzione del tronco da Moretta a Cavallermaggiore nella linea da Airasca a Cavallermaggiore;

b) Toschi, per definizione di vertenze concernenti l'esecuzione dei lavori del tronco dalla stradella Farniani a Fognano, nella ferrovia da Faenza a Firenze.

Finalmente il Consiglio ha dato parere favorevole anche sui seguenti affari:

a) perizia di spesa, rilevante a L. 15,400, occorrente per provvedere al ricambio di traverse e per l'esecuzione di lavori complementari nel tratto di ferrovia da Candela a Rocchetta Melfi;

b) proposta di maggiore spesa, rilevante a lire 3,000,000, per provvedere al proseguimento dei lavori di costruzione del tronco da Guinadi a Borgotaro nella strada ferrata Parma-Spezia.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di colmamento del terreno paludoso fra la costa Guacina e la scogliera omonima nel porto di Brindisi (Lecce).

Domanda della Società Veneta per concessione definitiva di navigare col piroscafo *Meduna* su determinati fiumi e canali navigabili delle provincie di Treviso, Udine e Venezia.

Progetto di definitiva sistemazione di un tratto del torrente Sovata (Grosseto).

Quattro progetti di lavori per la bonifica Pontina (Roma).

Progetto pel riordinamento del filone navigabile del Tevere presso il ponte della Magliana (Roma).

Progetto per la manutenzione sessennale del fiume Sarno, suoi influenti e controfossi (Napoli-Salerno).

Progetto per la biennale manutenzione della strada ausiliaria di bonifica da Baia pel Cancello del Fusaro e Cappello alla provinciale di Miliscola (Napoli).

Progetto di rimonta della diga di Bocca Callalta a destra del Piave (Treviso).

Progetto di alloggiamento idraulico pel tronco N. 14 a destra di Po di Goro (Ferrara).

Progetto per completamento della difesa frontale al froldo Mussetta sulla sinistra del Piave (Treviso).

Progetto di lavori di riparazione e consolidamento lungo il 3° tronco della strada nazionale N. 70 (Catania).

Progetto di lavori suppletivi pel completamento del tratto attraverso l'abitato di Cetraro nella strada provinciale N. 110 (Cosenza).

Varianti al progetto di parziali demolizioni e ricostruzioni in arretramento del palazzo demaniale del Broletto in Milano.

Progetto per la sistemazione [illegible] nella città di Milano.

Tiro a segno nazionale

La Direzione generale del tiro a segno nazionale ha indirizzato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« In attesa del risultato degli studi che d'accordo col Ministero della guerra si stanno facendo, per stabilire norme precise ed uniformi, a cui le Società di tiro dovranno attenersi, così nella compilazione dei progetti dei campi di tiro, come nella esecuzione e nel pagamento dei lavori, ho disposto che si tenga in sospeso la revisione ed approvazione dei progetti per la costruzione di nuovi poligoni o per riduzione di quelli già costruiti.

« Si compiaccia informare di ciò codesta Direzione provinciale e le Società di tiro, perchè si astengano dal proporre o dal fare spese per detto titolo, le quali non potrebbero per ora essere approvate. »

Pel Ministro: *Piero Lucca.*

Atti del Governo.

Preture. — Sono trasferti i pretori: Vernetti Giacomo, da Barcellona Pozzo di Gotto a Messina (Mand. Pace) — Salvatore Angelo Maria, da Montalbano d'Elicona a Barcellona Pozzo di Gotto — Martelli Tommaso, da Pontassieve a Borgo San Lorenzo — Todeschini Camillo, da Borgo San Lorenzo a Pontassieve — Demurtas Pasquale, da Santa Fiora a Ghilarza — Morara Francesco, da Arquata del Tronto a Santa Fiora — Mucci Pasquale, da Bagnoli Irpino ad Arquata del Tronto — Montanari Giovanni Battista, da Casola Valsenio a Montefiorino — Mattioli Lodovico, da Laurino a Casola Valsenio — Licheri Giovanni, da Tortolì a Guspini — Porcu-Dessi Giuseppe, da San Nicolò Gerrei a Tortolì — Tabegna Francesco Saverio, da Cetraro a Siliqua — Angioi Salvatore, da Sedilo a Guasila.

— Modoni Alessandro, pretore in aspettativa, è richiamato in servizio a Barrafranca.

— Sono nominati vice pretori: Messa Carlo, a Santa Maria Capua Vetere — Pellicciotti Gerardo, a Ortona a Mare — Campi Ernesto, a San Felice sul Panaro — Mirti Roberto, a Tossicia — Siccardi Francesco a Racconigi — Manduchi Ambrogio, a Pennabilli — Maranca Alfredo, a Nocera Inferiore — Falcone Giuseppe, a Palermo (Castelmolo) — Torcia Antonio, a Maida — Jannuzzi Anacleto, a Fuscaldo — Zanon Luigi, a Cittadella — Orrù Giacinto, a Cabras.

Cancellerie e segreterie — Greco Francesco, sost. segr. agg. alla proc. gen. d'appello di Catanzaro, è nominato effettivo — Monacciani Arturo, vice canc. agg. al tribunale di Trani, è nominato sost. segr. agg. alla proc. gen. d'appello di Catanzaro — Mostacciolo Angelo, sost. segr. della procura di Avellino, è nominato vice canc. al tribunale di Salerno — Di Majo Francesco, vice canc. agg. al tribunale di Salerno, è nominato sost. segr. della procura di Avellino — Pucci Guglielmo, sost. segr. della procura gen. d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo.

— Sono trasferti i cancellieri di pretura: Tromby Giovanni da Arena a Villa San Giovanni — Schiavello Michele da Collesano ad Arena — Gelati Ilio da Brescello a Reggio Emilia Campagna — Malavasi Olivo da Carpi a Brescello — Dragoni Alessandro da Pavullo nel Frignano a Carpi — Morandi Anacleto da Fosdinovo a Pavullo nel Frignano — Ferrante Vincenzo da San Cipriano Picentino a Mugnano di Napoli — Procida Gennaro da Mugnano di Napoli a Torre del Greco — Simonetti Giuseppe da Caulonia a Stilo — Fracchia Francesco da Filizzano ad Alessandria (2°). — Soldati Lorenzo da Bozzolo a Codogno — Piantelli Francesco da Ponte dell'Olio a Bozzolo — Cigoli Aquilino da Santo Stefano d'Aveto a Ponte dell'Olio — Poce Giuseppe dal 1° mand. di Roma a Frosinone — Barsanti Lorenzo da Genazzano a Guarcino — Zolla Ottavio da Guarcino a Genazzano — Puccini Dante da Terracina a Vallecorsa — Bonanni Alberto da Vallecorsa a Terracina — Del Piano Michele da Biccari a Candela — Perna Ernesto da Sant'Agata di Puglia a Biccari — Cordea Antonio da Galatone a Sava.

Ministero dell'istruzione. — *Istruzione superiore* — Di Giovanni cav. Achille, prof. ord. di Clinica nella R. Univ. di Padova, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di medicina pel triennio 1891-92 92-93 93-94.

Lorenzoni cav. Giuseppe, prof. ord. di Astronomia nella R. Univ. di Padova, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali per il triennio 1891-92, 92-93, 93-94.

Spica Marcataio cav. Pietro, prof. ord. di Chimica farmaceutica nella R. Univ. di Padova, è confermato nell'ufficio di direttore della Scuola di farmacia per il triennio 1891-92 92-93, 93-94.

— Sono approvate la nomine dei dottori: Raffaele Vizioli, Pasquale Malerba, Adolfo Biondi, a soci onorari della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli.

Doria comm. avv. Biagio: E' accettata la sua dimissione dall'ufficio di presidente della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di Mondragone in Napoli.

Pepere comm. prof. Francesco: E' nominato presidente della Commissione medesima.

Pulvirenti dott. Giuseppe di Francesco, è nominato delegato scolastico per il mandamento di Paternò (Catania).

Scuole normali — Le allieve del 2° corso di Scuola normale, superato l'esame di patente di grado inferiore, non possono presentarsi a quello per la patente di grado superiore se non dopo un anno, sia che esse continuino a frequentare la Scuola, sia che compiano i loro studi privatamente.

Tribunali — Pubblichiamo nuovamente il seguente decreto, erroneamente stampato nel numero di ieri:

Lanzetta Federico, reggente il posto di procuratore del Re in Larino, è, a sua domanda, nominato sostituto proc. del Re presso il tribunale di Napoli, con applicazione al Ministero di grazia e giustizia.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

Le Società ferroviarie hanno concesso le ordinarie agevolazioni pei viaggi degli schermitori che prenderanno parte al torneo internazionale di scherma, che avrà luogo in Venezia dal 16 al 19 corr. La validità dei biglietti d'andata dura dall'11 al 17; di quelli di ritorno dal 16 al 24.

Eguali concessioni sono pure fatte per la riunione generale della Società botanica italiana in Napoli dal 10 corrente al 5 settembre; per il 23° Congresso giuridico nazionale in Firenze, dal 31 corrente al 20 settembre.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Como, 11. — E' qui giunta dalla Svizzera la principessa Federico Carlo di Prussia, la quale si reca in villeggiatura per circa un mese a Cernobbio, all'*Albergo della Villa d'Este*.

San Severo, 11. — E' scoppiato il laboratorio pirotecnico Mancini; due operai rimasero morti.

Treviso, 11 (p. c.). — Il noto viaggiatore africano Giuseppe Candeo è partito per Padova, poscia verrà a Roma, ove terrà una conferenza scientifica sul di lui arditissimo viaggio nella penisola dei Somali.

Torino, 11 p. c.). — L'illustre comm. prof. Perroncito, direttore del gabinetto di parassitologia presso la nostra Università, ha fatto un'altra scoperta degna di quella dell'*anchilostoma* dei minatori del Gottardo, che gli valse fama europea.

Ora ha trovato un liquido potentissimo che uccide istantaneamente la *filossera*, senza che la vite ne soffra menomamente e senza danneggiare la salute di chi lo adopera.

Mi si dice che il comm. Perroncito ha in questi giorni esperimentato nei vigneti di S. Remo il suo ritrovato con esito brillantissimo.

Si faranno altre prove.

Lodi, 11 (p. c.). — A Cassano d'Adda i due fratelli Angelo e Luigi Gervasi, per questioni di interesse vennero a contesa.

Il Luigi s'avventò all'Angelo e con quattro pugnalate lo finì.

Napoli 12. — Stasera, presso l'ammiraglio Martinez ha luogo un pranzo in onore della squadra inglese. V'intervengono l'ammiraglio Hoskins, il principe di Battenberg, i generali Avogadro e Corvetto, i comandanti delle navi inglesi ed altri ufficiali.

Spezia, 11 (p. c.). — Si è sviluppato un grave incendio nel laboratorio da falegname ebanista del signor Fontana.

Accorsero tutte le autorità, fra le quali notai il sindaco, il sottoprefetto, l'ammiraglio Marra, il capitano dei carabinieri, ecc.

I marinai, vestiti dell'apparecchio per la respirazione entrarono nel laboratorio in mezzo alle fiamme per salvare la famiglia del Fontana, la quale fortunatamente era potuta sfuggire per una altra uscita.

Mentre scrivo, l'incendio è completamente domato.

All'infuori di qualche contusione e scottatura, nessuna disgrazia.

Cagliari, 11 (p. c.). — Due galeotti, appartenenti al bagno di S. Bartolomeo, mentre con la squadra lavoravano al nuovo carcere del Buon Cammino, travestiti da operai, sono evasi.

Pesaro, 11. (p. c.) — Pesaro va di festa in festa, e la grande attrattiva è l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Una corrispondenza al giornale la *Capitale*, deplora che l'inaugurazione non abbia carattere popolare, ma ufficiale, avendo questa benemerita Società dei Reduci, iniziatrice dell'opera, diramati gli inviti alle autorità ed ufficialità.

La Società suddetta, ha invitato, oltre le autorità, tutte le associazioni a qualunque gradazione di partito appartengano, mostrando, e logicamente, che Garibaldi non deve rappresentare un partito, ma l'eroe leggendario appartiene agli italiani ed a fianco del gran Re, combattè per l'unità ed indipendenza della patria.

Intanto le Associazioni che fin'ora hanno aderito sono di 150, e fra le altre quelle dei veterani, [illegible] quelle di Ancona, Bologna, Perugia, Senigallia, Macerata, ecc.

Degli uomini illustri oltre ai senatori e deputati della provincia, verranno il generale Dogliotti, un generale del presidio di Ancona, il colonnello Elia, e se sarà in tempo l'on. Nicotera, colonnello del 6° reggimento nella campagna del 1866, che qui conta molti suoi soldati.

Livorno, 11, (p. c.) — Stamattina alle ore 6.20, il sig. Giuseppe Bellardi di anni 58, accollatario di lavori murari, conosciutissimo in Livorno, precipitavasi da una finestra della propria abitazione, posta in questa via De Larderel, 23, rimanendo cadavere sul colpo.

L'infelice Bellardi stava adesso costruendo per conto del nostro Municipio l'edifizio scolastico *Antonio Benci*, ed aveva intrapreso contemporaneamente la costruzione in Cecina di altra scuola intitolata a *Francesco Domenico Guerrazzi*, per conto di quel Municipio.

Il suicidio è avvenuto in seguito ad alienazione mentale, della quale aveva già dato segni non dubbi.

Portotorres (Sardegna), 11 (p. c.) — Nella chiesa della Consolata, alla presenza di tutte le autorità e del rettore dell'Università di Sassari, veniva consegnata solennemente la medaglia al valore ai cinque prodi marinai che, nel 13 dicembre 1890, affrontavano il mare in tempesta, con pericolo grave della vita, per correre in aiuto dell'equipaggio del cutter nazionale *Silenzio*, ridotto a mal partito.

Disse nobilissime parole il cav. De Ferrari, comandante il compartimento marittimo della Maddalena.

Saluzzo, 11 (p. c.) — Il 30 agosto sarà inaugurata, nella città di Racconigi, una lapide in memoria dell'illustre patriotta Michelangelo Castelli, che tanta parte ebbe nella storia diplomatica del risorgimento.

Si festeggierà pure il 40° anniversario della Società operaia, della quale è presidente onorario S. M. il Re.

Alle feste interverrà un rappresentante del Re e i deputati del collegio.

Il discorso commemorativo di Castelli sarà tenuto dall'on. Piebano.

Parma, 11 (p. c.) — E' scoppiato un grave dissenso fra il direttore della Cassa di risparmio, ex-deputato avv. Antonio Pelagatti, e alcuni consiglieri.

Il Pelagatti è dimissionario, ed ha inviato al Consiglio le chiavi della Cassa.

Vercelli, 11 (p. c.) — E' morto il farmacista dott. Giuseppe Monaco.

Ha lasciato tutta la sua sostanza, ammontante a parecchie centinaia di mila lire, alla Casa dei derelitti di Torino.

La salma del Monaco, per espressa volontà del defunto, sarà cremata a Milano.

Faenza, 11 (p. c.) — Nei giorni 6, 7, 8 settembre, avremo grandi gare di tiro a segno.

Interverranno le rappresentanze di Bologna, Ravenna, Ferrara e Forlì.

S. M. il Re e il Ministero della guerra offrono bellissimi regali ai vincitori.

Perugia, 11 (p. c.) — (Renzo). Perugia è stata funestata da una notizia che, se ha posto in lutto buona parte dell'aristocrazia, lascia pure una eco dolorosa nei poveri nostri e negli Istituti locali di beneficenza.

Tale notizia è l'avvenuta morte in Chianciano della contessa *Camilla Orsi* in *Oddi Baglioni*.

La defunta, signora piissima e religiosissima di quella religione **vera** che non guasta l'animo gentile della donna benefica, seppe acconciarsi ai tempi nuovi rendendosi esempio raro di civiche virtù alle altre dame cattoliche e non ebbe altro pensiero che quello di beneficare e largamente beneficare.

Niuna opra di carità, e niuna generosa iniziativa che non trovasse fra le più munifiche soscrittrici il nome della contessa Camilla Oddi Baglioni.

Presidentessa di un Comitato di signore per soccorrere gl'infermi, si guardò sempre dal fare acquistare al beneficato il soccorso a prezzo di transazioni vergognose ed in ciò alle colleghe fu vero modello imitabile, ma, pur troppo, non sempre imitato.

Gli Asili d'infanzia di Perugia e del contado si onoravano di avere questa signora fra le più assidue ed intelligenti ispettrici.

Nel suo palazzo, aperto sempre ai poveri, seppe ognora accogliere gentildonne e gentiluomini d'ogni legale gradazione politica, sapendo così saggiamente affratellare persone per ragioni politiche fra loro dissenzienti: ed anche questa era opra di illuminata cittadina carità.

Ora si nobil donna non è più, ed a noi non resta che associarci al lutto della famiglia, alla quale mandiamo le più sentite condoglianze.

Firenze, 11 (p. c.) — Per la conservazione della nostra dogana, si è tenuta all'Associazione commerciale una grande adunanza, alla quale parteciparono tutte le notabilità commerciali e aderirono le autorità politiche della città.

Fu votato un ordine del giorno, emendato dall'on. Alli-Maccarani, nel quale si esprime il convincimento che il ministero, dopo l'ordinata sospensiva del progetto di abolizione, vorrà riconoscere i diritti e gli interessi di Firenze e mantenere incolume la dogana.

Siena, 11 (p. c.) — Il dottor Telemaco Stellini, medico condotto a Montefollonico, frazione del Comune di Torrita, per liberarsi della moglie (incinta di quattro mesi) l'avvelenò con sublimato corrosivo.

La giustizia, messa sull'avviso dalle voci vaghe circolanti in pubblico, ordinò l'esumazione e l'autopsia del cadavere.

Allora lo sciagurato medico, vistosi perso, si avvelenò col medesimo tossico, e morì in pochi momenti.

— Per il Congresso medico finora sono giunte da tutte le città d'Italia circa 400 adesioni.

Bologna, 11 (p. c.) — L'autorità di P. S. ha scoperto una strana associazione di malfattori... adolescenti, tutti ragazzi dai 12 ai 15 anni.

Consumavano furti con scasso e chiavi false, su larga scala.

A capo di essi, vi era un noto vagabondo, d'anni 26, certo Monari.

Genova, 11 (p. c.) — La Sezione d'accusa presso la nostra Corte ha rinviato al Tribunale [illegible] Monti e Gaudino Habbib, ispettore di pubblica sicurezza, accusati di truffe consumate e tentate.

Ravenna, 11 (p. c.) — E' giunto fra noi il R. Commissario, cav. Bettioli, e preso possesso dalla Giunta dell'ufficio, ha ricevuto tutti i capi servizio.

Ha poscia pubblicato un nobilissimo manifesto evocando le glorie patriottiche di Ravenna e invocando la concordia e la cooperazione della cittadinanza.

Una gita al Gran Sasso d'Italia.

La Sezione di Perugia del Club Alpino Italiano effettuerà l'ascensione del Gran Sasso d'Italia (metri 2921) nei giorni 16-17 agosto.

Da Aquila si muoverà per Assergi e per il Rifugio del Gran Sasso la mattina del 16.

I soci delle altre Sezioni che desiderassero prendere parte a tale ascensione dovranno trovarsi in Aquila o la sera del 15 o la notte del 15 al 16.

Sarebbe opportuno prevenirne la presidenza in Perugia.

Bagni e Villeggiature.

Bagni di Nocera, 7 agosto — Piena ancora la mente delle grandiose e pittoresche impressioni provate nella escursione che feci ieri al Monte Pennino sento il bisogno di comunicarvi quello che ha lasciato nel mio animo una sublime e scultoria reminiscenza.

Innanzi tutto fu vera fortuna lo avere un'aria cristallina ed un cielo olimpicamente sereno per tutto il tempo della ascensione fatta nelle prime ore del mattino e dopo nel ritorno il cielo coperto che ci difendeva dai raggi del sole.

Alle cinque e mezzo del mattino una cornetta chiamava a rassegna i somarelli che ci dovevano condurre a Pennino, ed alle 6 signori e signore, nel numero di 12, erano di già in sella e muovevano alla volta di Stravignano per la nuova strada che dovrà condurre a Colfiorito, ma che per ora sorpassa di poco la parrocchia di Stravignano. Da Stravignano una piccola strada, ma molto pittoresca, perchè posta fra i contrafforti degli Appennini, domina le circostanti piccole valli, e con le sue svolte dà luogo a frequenti cambiamenti di orizzonti. Faticosa è un poco la salita di Sorifa, ma questa fatica viene compensata dalla vista del verdeggiante altipiano, nel quale scorre nel mezzo il piccolo Topino, piccolo perchè sorto da poco nei piani della Prata.

Traversato il Topino movemmo per Mosciano, paesello che nulla presenta di rimarchevole, e di lì, seguendo una strada mulattiera non cattiva, arrivammo a Colle Croce, dove è un piccolo gruppo di case molto ben situato, che domina la sottostante valle di Annifo, che è ad 850 metri.

Traversata detta valle, fummo alle falde del superbo monte, e con un'ora e tre quarti di salita, arrivammo alla vetta del Pennino, là dove un quadrato formato di pietre segna uno dei punti trigonometrici che hanno servito e servono per gli studi geodetici.

Da quell'altezza si domina tutto attorno da un mare all'altro per quanto l'occhio può arrivare e si prova una emozione non descrivibile per chi specialmente per la prima volta si eleva a tanta altezza e specialmente in un culmine. Il padroneggiare sui monti sottostanti che al Pennino fanno corona è bello.

Ieri pensavo come presso a poco nello stesso tempo che la comitiva dei bagnanti era al Pennino in altro luogo, sul Rocciamelone si inaugurava un monumento al Padre della Patria alla elevazione di 3600 metri sul livello del mare, ossia a 2000 metri di più di elevazione: però anche qui sarebbe bello fare un monumento a Vittorio Emanuele, perchè sebbene non sia il Pennino così elevato come il Rocciamelone, pure è nell'Italia centrale un culmine singolare perchè vi si accede molto facilmente e si erge superbo dominando tutto attorno dall'Adriatico al Mediterraneo.

Restammo al Pennino per un paio d'ore per la refezione e per altra via tornammo allo stabilimento, dove eravamo aspettati dai bagnanti che ci accolsero festosamente.

Alla sera avemmo musica e poi ballo e vi assistettero molti di quelli che presero parte alla escursione.

Le sale erano molto animate. Benchè il numero dei bagnanti non sia scarso pure ancora vi sono dei vuoti nelle camere. Si aspettano nuovi ospiti. Apprendo che sono annunciati ora più arrivi da Roma e da Ancona.

Sono dolente di dover però registrare una partenza che lascia un vuoto e questa è quella della nobile famiglia Aganar che è qui fin dai primi di luglio e che ora fa ritorno ad Oderso. La gentilezza, l'amabilità, lo spirito della contessa e delle sue figliuole avevano resa questa famiglia cara a tutti e benchè la gramaglia non permettesse loro di prender parte ai balli, pure essendo di buona compagnia mantenevano sempre la vita nella conversazione.

Alla fine del corrente mese il nostro Businelli verrà ad occupare un villino. E' atteso il prof. De Giovanni.

Si sta allestendo il teatrino nel quale reciterà una piccola compagnia di 14 attori provenienti da Fabriano. Insomma se questo non è luogo di divertimenti pure vi è modo da occupare il tempo senza annoiarsi.

Silvio.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ci telegrafano da Brescia: Stupendamente l'apertura del Teatro Grande con *Lohengrin*.

Esecuzione invidiabile sotto la direzione del Mascheroni.

Il soprano Ferrari (*Elsa*), il tenore Vignas (*Lohengrin*), il baritono Brambarao (*Telramondo*), e il mezzo soprano Virginia Guerrini (*Ortruda*) costituiscono un insieme d'artisti degni delle maggiori scene.

Inutile aggiungere che al successo d'esecuzione è stato compagno un grande trionfale successo per la musica.

Il *Fremdenblatt* rettifica la somma chiesta da Mascagni per la presentazione della sua nuova opera, *L'amico Fritz*, al teatro imperiale dell'Opera di Vienna, dicendo che essa ammonta a 10,000 lire italiane e non a 10,000 fiorini, come aveva stampato per errore tipografico.

— *Il vecchio di Dessau*, nuova operetta di Frindeisen, libretto di Hentschel, andrà in scena al Friedrich-Wilhelmstädtisches Theater di Berlino.

Drammatica. — Il *Figaro* pubblica la lista delle opere ricevute di recente alla Comédie Française. Eccola:

La Megère apprivoisée, commedia in tre atti in prosa, imitata da Shakespeare, di Paolo Delair; l'*Ami de la maison*, commedia in tre atti in prosa, di Raimond e Maxime Boucheron; l'*Amiral*, commedia in due atti in versi di Jacques Normand; la *Reine Juana*, dramma in cinque atti in versi di Alessandro Parodi; *Par le Glaive*, dramma in cinque atti e otto quadri in versi di Jean Richepin; *Frou Frou*, commedia in quattro atti di Meilhac e Halevy; l'*Ami des Femmes*, commedia di Georges de Porto-Riche; le *Monde où l'on s'ennuie*, commedia in un atto di Edoardo Pailleron, *Jean Darlot*, dramma in tre atti in prosa di Luigi Legendre; *Pour le couronne*, dramma in cinque atti in versi di Francesco Coppée.

Come si vede dai titoli, alcuni di questi lavori non sono nuovi, ma non erano mai stati dati nel primo teatro di prosa di Parigi.

Si annunziano inoltre un dramma nuovo di Alessandro Dumas, che dovrà essere il *great event* della stagione, una commedia nuova di Pailleron e una di Meilhac

Varie. — Il signor Alberto Wolff succede nel *Figaro*, come critico drammatico, al signor Augusto Vitu.

La critica musicale sarà affidata al signor Carlo Darcours.

— Lo scultore Rodin ha ricevuto ufficialmente l'incarico dalla Società dei letterati di Parigi, di eseguire la statua di Balzac.

— La *National Zeitung* riferisce che il celebre autore drammatico scandinavo Henrik Ibsen passerà il prossimo inverno in Italia e poi si recherà in primavera in America.

— E' stata inaugurata testè solennemente la esposizione internazionale di belle arti di Anversa, che si tiene colà ogni tre anni.

Cinque ritratti del rinomato pittore tedesco Francesco von Leubach, un quadro allegorico rappresentante l'emancipazione degli operai per mezzo del sole della libertà, di Leone Frederic, un quadro di Raffaelli, destano l'ammirazione generale; e non meno ammirata è la collezione di quadri del compianto Verlat.

I pittori tedeschi vi hanno esposto in tutto 105 quadri.

— La *Dalziel's Agency* annunzia che un sindacato inglese, includente i signori Augusto Harris e Giorgio Edwardes sta prendendo delle disposizioni per costruire un teatro ed un albergo a New York del costo di 220,000 lire sterline.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 13 agosto 1891 — S. Ippolito.

Leva il sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 7.3 s.
Leva la luna alle ore 1.32 m. — Tramonta alle 11.14 s.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Agosto 1891.

Europa depressione Nord Inghilterra Stornoway 744; sempre elevata Ovest Biarritz 768; ancora basso sulla Grecia Atene 759.

Nelle 24 ore: barometro alzato da due a tre mill. alta Italia, poco variato altrove; cielo nuvoloso Italia superiore, con qualche temporale Nord e versante Adriatico.

Stamani cielo coperto Italia centrale, vario altrove; venti generalmente settentrionali; temperatura diminuita Nord.

Probabilità: venti settentrionali deboli freschi; cielo vario versante Adriatico, sereno altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.5	16.8	Roma	30.2	19.0
Venezia	27.5	18.9	Foggia	32.4	19.8
Torino	24.0	15.8	Bari	26.6	18.0
Firenze	29.9	18.8	Napoli	28.0	19.7
Ancona	27.9	22.0	Cagliari	27.6	17.6
Perugia	29.7	17.9	Palermo	30.5	18.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.		Gr.		Gr.
Atene	24 0	Budapest	22 6	Zurigo	13 4
Pietroburgo	12 1	Trieste	22 6	Lugano	17 6
Mosca	17 0	Madrid	15 8	Ginevra	13 4
Odessa	20 4	Lisbona	—	Costantinop.	24 7
Amburgo	14 0	Parigi	15 0	Malta	23 2
Praga	13 3	Nizza	18 9	Algeri	24 2
Vienna	16 0	Monaco	15 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 10 Agosto 1891.

Nati 48 compresi 3 nati morti
Morti 34 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Dell'Avo M. Rosa fu Carlo, Magione, 43, coniug.
Bricci Alessandra fu Giuseppe, Ferentino, 48, ved.
Cecchini Maria fu Gaspare, Collemoresco, 55, id.
Lucchini Andrea di Filippo, Sauris, 22
Fossati Giacomo di Emilio, Podenzano, 21
Panza Pasquale di Vincenzo, 23
Spinelli Alfredo di Giovanni, 21
Battiferri Cosimo fu Luigi, S. Casciano, 51, coniug.
Bonicatti Luigia fu Luigi, 36
Cossa Virginia fu Giacinto, Arpino, 31, coniug.
Scarselli Abele fu Francesco, S. Angelo Pontano, 60, ved
Baldassarri Pietro fu Giuseppe, Pesaro, 71, id.
Guidi Agostino fu Antonio, Pontassieve, 50, coniug.
Toti Antonio fu Giuseppe, 50, id.
Panetta Antonio fu Giustino, Velletri, 62, id.
Gresta Serafino fu Giuseppe, Monte Compatri, 56, celibe
Magnoni Innocenzo fu Luigi, Sora, 46, coniug.
Bellizia Clementina fu Francesco, Carpineto, 35, nubile.

MATRIMONI dell'8 AGOSTO

Silori Nicola, usciere, con Marani Giuditta
Raffaelli Vittorio, fabbro, con Ricchi Rachele Settimia
De Blasiis Giuseppe, impieg., con Fantozzi Elvira.

MATRIMONI del 9 AGOSTO

Sacchi Giuseppe, impieg., con Giordano M. Leonilde
Federici Alfredo, stagnaio, con Spaccadrosi Guendalina
Marfori Vincenzo, Muratore, con Santini Giulia
Tomassi Mariano, commesso, con Bimbi Raffaella
Ottaviani Odoardo, carrettiere, con Ricci Zaira
Autunnale Lorenzo, ortolano, con Riccottilli Annunziata
Filipponi Ignazio, con Rossi Carlotta
Cicconetti Tullio, possid., con De Somma Maria
Rocchi Costantino, carrettiere, con Betti Lucia.

TRISENSO

Fura, condisce e sporca

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CRESTA-IA.

Il giorno 10 corrente, nella casa avita di Filottrano (Marche), dopo lunga e fiera malattia, sopportata con eroica serenità, moriva il

Conte OVIDIO GENTILONI.

Fu prode soldato, dette splendide prove di valore nella campagna di Algeri, e nel 1848 fu Maggiore della Civica Mobilizzata contro gli austriaci. Anima nobile, intemerata, modestissima, nella sua vita privata fu esempio di ogni civile e domestica virtù.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Pipistrello messaggero.

Certo signor W. Hester di Spring Hill (Pennsylvania) è riuscito ad addomesticare un pipistrello, e, trasportatolo da Spring Hill a New Castle, gli attaccò giorni sono una letterina al collo, poi lo lasciò andare.

Il notturno fattorino prese direttamente la via di Spring Hill e vi arrivò colla sua lettera in brevissimo spazio di tempo.

Ecco un modo di utilizzare un animale finora ritenuto inservibile per l'uomo.

I viaggi dello Scia.

Un inviato particolare dello Scia di Persia sta facendo il giro dell'Europa.

Egli è incaricato di consegnare ai capi di tutti gli Stati, visitati dal suo padrone, una copia delle *Impressioni di viaggi*, che Nass'r-ed-Dine ha testè terminato.

L'Inviato del Sovrano trovasi ora a Monaco di Baviera. Verrà quanto prima anche a Roma.

Un fiacre elettrico.

La *Paix* annunzia che quanto prima si vedrà a Parigi il *fiacre* elettrico, che, se gli esperimenti riescono, costituirà una vera rivoluzione nei mezzi di trasporto.

Le corse e l'ora costeranno lo stesso prezzo dei *fiacres* ordinarii, e cioè lire 1,50 e 2.

La velocità sarà più grande, poichè il nuovo veicolo percorrerà 10 chilometri all'ora, invece di 8, velocità media dei *fiacres* attuali.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Il biglietto, consegnato a Maddalena da Maurizio De Blangy, era così concepito:

Signorina,

« Voi avete giurato di rendermi pazzo.

« Un appuntamento è necessario, o io non rispondo di me.

« Domani, giorno dei morti, ognuno sarà occupato dalla parte sua.

« Trovatevi alle tre al padiglione di Diana, vicino allo stagno dei Cigni.

« Io vi attenderò.

« Maurizio. »

Un crudele sorriso sfiorò le labbra della giovinetta.

— Ci anderò — disse — ma forse per tua disgrazia!

XXVIII.

Il padiglione di Diana.

Se c'è un giorno lugubre nell'anno è il triste giorno destinato alla commemorazione dei morti.

Tutti ricordano che l'autunno del 1888 fu dolce e ridente.

Fino alla fine del novembre, i davanti dei caffè dei baluardi furono frequentati come nelle più belle sere dell'estate.

In Borgogna il tempo era secco e fresco, ma di una serenità eccezionale.

Il due novembre, alle nove del mattino, le campane della piccola chiesa di Blangy suonavano, con quel tintinnare monotono che è come un grido dei morti nello spazio.

Era un venerdì.

Intorno al castello, come dovunque, c'era come un'aria di malinconia.

Due giovinotti ne uscirono insieme, e fecero alcuni passi davanti alla facciata.

Uno era il visconte Gastone De Brazey; l'altro era Maurizio.

— Brutta giornata — fece Gastone — e piena di brutti presagi.

Maurizio alzò le spalle

— Perchè? — disse.

Egli aveva l'aria soddisfatta, con un po' d'alterigia, e aveva fatto una toeletta accuratissima.

Gaetano rispose:

— Diamine! La festa dei morti che capita in venerdì!

Maurizio fece un gesto dal quale traspariva la più assoluta indifferenza.

— Sciocchezze! replicò. Come passeremo la giornata?

C'erano certamente parecchi modi per ammazzare il tempo.

Quei signori si trovavano presso a poco nella situazione di quei parigini che detestano la domenica e vorrebbero vederla soppressa dal calendario.

Ma almeno la campagna ha delle risorse.

La gente del villaggio poteva andare a visitare il cimitero, per vedere se le tombe fossero o no in buono stato, e se nulla turbasse il riposo dei parenti ed amici defunti.

Ma è quella una funebre occupazione di cui i giovinotti abituati alla gran vita poco si curano.

Il giovane Brazey propose di cacciare i conigli nel parco.

Ma è un divertimento assai mediocre quando non termina con la morte di quei roditori, e se si uccidono le munizioni sono proprio sprecate.

Inoltre, il giorno dei morti è pei cattolici quello che è la domenica pei protestanti.

E' un giorno, cioè, di riposo che nessuno desidera di turbare.

Il visconte propose allora una passeggiata a cavallo.

Ma anche a questa, Maurizio si mostrò restio.

E facendo una boccaccia enigmatica rispose:

— Ho qualche cosa di meglio.

— Che cosa?

— Non si può dire.

L'amico lo guardò con curiosità, ma da gentiluomo non credette di insistere.

Di che si trattava dunque?

I due amici terminarono le loro sigarette passeggiando.

Passò un quarto d'ora.

Gastone De Brazey si annoiava, tanto più che Maurizio non aveva l'aria di annoiarsi punto.

Anzi, aveva una fisonomia ilare che consolava.

Il visconte pensò dunque che doveva esserci sotto qualche mistero.

D'altra parte Maurizio voltava incessantemente il capo da tutte le parti, qualche volta anche verso le finestre del castello, come se avesse voluto scoprirvi qualche cosa, o avesse atteso qualche segnale.

Ma nessuno comparve.

Le finestre rimanevano ostinatamente chiuse.

Il visconte che a poco a poco si formava una idea, seguì con interesse quel maneggio.

— Che cosa aspetti? domandò

Che cosa attendeva Maurizio?

Nulla.

Un segno impercettibile, ma di quello occhiate rapide come il lampo e che sono assai più eloquenti di qualsiasi discorso.

In altri termini, egli attendeva la risposta al suo bigliettino.

E ottenne più di quanto aveva desiderato.

Gastone De Brazey si allontanò un momento per andare a fare la sua corte a due signore che uscivano in quel momento dal castello, e si dirigevano verso il cimitero.

Esse andavano alla messa, e dovevano fare un chilometro nei viali cosparsi di foglie secche.

La chiesa ha ammirabilmente stabilito questa solennità dei trapassati.

Anche la natura le presta il suo lutto, e l'inverno che si approssima, fa fremere i canti lamentevoli e i funebri rintocchi delle campane.

Appena che De Brazey fu scomparso, la finestra dinanzi alla quale Maurizio rimaneva piantato si aperse, e una figura di donna appariva al balcone dell'istitutrice.

I diti bianchi e affusolati dell'inglese, scotevano con una certa affettazione un biglietto aperto.

I suoi occhi, avanti di abbassarsi verso il suo adoratore, volsero uno sguardo circolare ai dintorni del castello.

Certamente la ragazza dovè scoprire qualche cosa o qualcuno che aveva preveduto.

Il seguito in quarta pagina

Cose della provincia romana.

Viterbo, 11 (*Egi*). — Contrariamente a quanto si è andato sussurando in Viterbo la salute pubblica e la sicurezza nulla lasciano a desiderare, per cui i signori forastieri che ci onorano, possono godersi tranquillamente i bagni e lo spettacolo della *Favorita* e della *Carmen* che si rappresentano alternativamente nel nostro teatro.

— Il prof. Gasparo Rodolico qui mandato dal ministero a verificare il conto della nostra Cassa di risparmio in seguito all'ammanco di 90 mila lire, ha compiuto oggi con zelo la sua missione. Egli ha avuto parole di sincero elogio per l'intero Consiglio di amministrazione e specialmente pel presidente signor Giuseppe Rispoli, pel direttore signor Francesco Cuccioli e pel segretario signor Pietro Bertarelli. La tenuta dei registri e dei conti fu trovata regolarissima: l'ammanco perpetrato dal cassiere Luigi Ciocchetti è un fatto isolato, che non ha portato nessuno squilibrio e nessun danno all'istituto, essendo questo assicurato dal patrimonio goduto dal Ciocchetti.

Nessun *allarme adunque*, perchè per l'appunto nessun ritiro di somme si è in questi giorni verificato.

Ciò per la pura verità.

— I nostri bravi alunni ginnasiali e tecnici per non passare in ozio le vacanze, hanno fondato il circolo accademico *Alessandro Manzoni*, ove rappresentano istruttive commedie ed un po' di canto diretto dal bravo maestro Guerra e con numeroso intervento di signore e di signorine.

Eco delle feste di S. Fermina.

Civitavecchia, 11. — Per le feste popolari di Santa Fermina il concorso dei forestieri è stato immenso ed è gradito sapere che essi si sono divertiti.

Il programma dei divertimenti si è svolto in modo lodevolissimo: alle corse dei cavalli al fantino hanno preso parte parecchi buoni cavalli e due hanno superato le più difficili aspettazioni.

La caccia alle anitre in mare, la gara delle barche e la tradizionale luminaria del porto hanno, come sempre, attirato l'ammirazione della enorme folla che vi accorse, peccato che lo spettacolo pirotecnico sia stato meschino e tanto prolungato da annoiare il pubblico che tanto erasi divertito prima. Splendidi però i magnifici palloni aereostatici, specialmente quelli lanciati ieri sera.

Anche alla tombola il concorso fu grande e tutto procedette colla massima regolarità, solo sarebbe desiderabile, dovendosi ripetere, che il cartellone venisse rinnovato, perchè i numeri a poca distanza non si rilevano, che fosse uniforme a quello che si usa nelle altre città per la disposizione dei numeri ed, infine, che fossero più numerosi gli indicatori nei diversi punti della piazza.

La banda militare, la municipale e quella di Ponchielli rallegrarono le tre giornate con scelta musica. Tanto la municipale quanto la Ponchielli hanno nella circostanza di queste feste indossata la nuova uniforme alla marinara, molto bene riuscita, incontrando assai il favore del pubblico.

In conclusione abbiamo passate tre bellissime giornate senza che siasi, per buona ventura, verificato il ben che menomo spiacevole incidente.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29.1 — minimo 19.0.

Esposizione Nazionale. — Alla riunione che ebbe luogo ieri sera nella sala della Piccola Borsa dei Sotto-Comitati rionali per l'Esposizione Nazionale nel 1895-96, intervennero oltre 200 persone.

Presiedeva, in assenza del prof. Guido Baccelli presidente, il segretario generale, on. deputato Arbib: il quale esordì comunicando un telegramma dell'on. Baccelli, del seguente tenore:

« Pregola di salutare ringraziando affettuosamente mio nome i Sotto Comitati rionali. Questa fraterna riunione è mallevadrica dello splendido successo dell'Esposizione che sarà degna di Roma. »

Il telegramma fu accolto dagli applausi unanimi dell'assemblea, e fu parimenti interrotto da molti applausi il discorso di circostanza pronunziato dall'on. Arbib.

Seduta stante, si costituirono gli uffici di presidenza dei seguenti Sotto Comitati rionali:

Rione Borgo - Sezione Borgo — Presidente: Ferra m. Pietro — Segretario: Carocci cav. Domenico.

Rione Campo Marzio — Presidente: Chiappa Paolo — Segretario: Cola Augusto.

Rione Campitelli — Presidente: Biongiovanni Francesco — Segretario: Silvestri dott. cav. Luigi.

Rione Colonna — Presidente: Mora ingegn. Francesco — Segretario: Garinei cav. Vincenzo.

Rione Esquilino. — Presidente: Albini cav. Augusto — Segretario: Pecorella cav. Gaetano.

Sezione M. Castro Tiburtino. — Presidente: Silvestri prof. comm. Clinio — Segretario: Giustini Antonio.

Rione Monti. — Presidente: Mazzanti ing. Ferdinando — Segretario: Frezzolini Sisto.

Rione Parione. — Presidente: Caretti cav. Giovanni — Segretario: De Paolis Alessio.

Rione Ponte. — Presidente: Chiovenda dott. Gio Batta — Segretario: Negri ing. Edgardo.

Rione Regola. — Presidente: Guidi cav. Francesco — Segretario: Salvati Eugenio.

Rione Ripa. — Presidente: Ricci Cesare — Segretario: Ceccarelli rag. Eugenio.

Rione S. Angelo. — Presidente: Tagliacozzo ing. Angelo — Segretario: Donati Filippo.

Rione S. Eustacchio — Presidente: Vaselli ing. Candido — Segretario: Marucchi cav. Cesare.

Rione Trevi. — Presidente Vighi cav. Carlo — Segretario: Sessi prof. Tito.

Rione Monti - Sezione Monte Celio. — Presidente: Giovannetti cav. Alfredo — Segretario: Guidi Pietro.

La presidenza di questa sezione, siccome si era già costituita, aveva partecipato al Comitato esecutivo la nomina anche di un vice-presidente in persona del signor Bruni Ercole.

Società superstiti garibaldini. — Tutti i garibaldini che vogliono recarsi a Pesaro per la inaugurazione del monumento a Garibaldi, sono pregati di portarsi in via Salaria alla cartoleria di Riccioni Francesco, N. 28, non più tardi di giovedì prossimo, ore 9 ant.

Godranno il ribasso del 50 per cento sulle spese di viaggio.

Associazione pedagogica fra gl'insegnanti delle scuole normali. — Nei locali della R. scuola normale Regina Margherita ebbe luogo l'adunanza annuale del sodalizio per la nomina delle cariche e l'approvazione del bilancio sociale.

Presiedeva il cav. Antonio Pasquale, direttore della R. scuola Regina Margherita, il quale aprì la seduta esponendo le vicissitudini cui rimase esposta l'Associazione in seguito alla morte del suo presidente, il compianto prof. Andrea Angiulli, ed alla lontananza da Roma di altri membri dell'ufficio di presidenza.

Malgrado queste avverse circostanze le condizioni morali e materiali del sodalizio sono relativamente buone, e si è potuto fin da quest'anno iniziare sotto modestissima forma un incoraggiamento alle previdenza, per il quale si ebbero 10 famiglie di soci assicurate regolarmente presso compagnie legalmente riconosciute.

E' inutile dire che l'assemblea votò unanime l'approvazione del bilancio ed un plauso all'ufficio di presidenza.

L'ordine del giorno recava poi la discussione intorno al tema: *Della posizione degli insegnanti delle Scuole normali*; se nonchè un fatto recente avendo recato un nuovo elemento alla trattazione della cosa, sembrò più opportuno concretare meglio gli studi, chiamando a contributo tutti i comitati parziali delle diverse scuole del regno. Il fatto cui si allude è l'articolo aggiunto dalla Commissione parlamentare al disegno di legge sul miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle scuole classiche, nel quale articolo è invitato il governo a formulare un progetto consimile anche per il personale delle scuole normali.

L'assemblea si protestò grata all'on. ministro Villari per avere accettato quell'articolo, e si propose di presentare in tempo utile una elaborata relazione sull'argomento.

Procedè poi allo scrutinio per l'elezione dell'ufficio di presidenza, prendendo però atto di una dichiarazione, con cui un gruppo di soci, firmatari della circolare, mediante la quale si posarono le candidature delle nuove cariche, facevano ampio omaggio alla benemerenza dei componenti l'ufficio cessante, ed in particolare dell'egregio prof. cav. Vecchio, vice-presidente, palesandosi altamente dolenti che la necessità evidente di scegliere i membri della presidenza fra i soci abitualmente residenti in Roma, avessero impedito di raccogliere nuovamente i voti sul suo nome caro a tutti i convenuti.

Lo scrutinio diede il risultato seguente:

On. prof. Niccolò Gallo, presidente — prof. Antonio Pasquale, vice-presidente — prof Antonio Quirico, id. — prof. Francesco Sanguinetti, revisore dei conti — prof. Domenico De Rossi, id. — prof. Siro Corti, id. — Francesco Giannone, tesoriere.

Proclamato l'esito della votazione e prima di chiudere la seduta, l'assemblea, in seguito a proposta fatta seduta stante, nominava per acclamazione suo *socio onorario* il comm. Girolamo Nisio, direttore dell'istruzione primaria.

La « Cultura ». nota rivista, diretta dall'on. Bonghi, si è di nuovo trasformata. Invece che a Milano dal Vallardi, come si è pubblicata fin qui, si pubblica ora in Roma dal dottor Francesco Pasanisi.

Nei primi fascicoli usciti di questa nuova edizione, abbiamo rilevato notevoli migliorie, sia nella forma, che nel contenuto. Vi prevale l'opera individuale dell'on. Bonghi e la parte bibliografica vi mantiene sempre il primo posto.

Anticoli di Campagna — Gaetano Falconi avvisa il pubblico che il suo grande albergo può soddisfare a qualunque esigenza.

Servizio inappuntabile, posta, telegrafo, tavola rotonda, e servizio alla carta.

Galleria nazionale d'arte moderna. — E' stato acquistato per la nostra galleria un dipinto del pittore Eugenio Cecconi, dal titolo « Partenza per caccia grossa ».

Sopra proposta del comm. Domenico Morelli, senatore del regno, membro della Commissione permanente di Belle Arti, e del comm. prof. Filippo Palizzi, presidente del R. Istituto di Belle Arti in Napoli, sono stati approvati gli atti per l'acquisto alla Galleria stessa delle seguenti opere esposte nella recente Mostra della Società promotrice di Belle Arti di Napoli:

Statuetta in bronzo dello scultore Domenico Jello dal titolo « Ncopp'e scoglie ».

Busto in bronzo dello scultore Raffaele Marino dal titolo « Mariella ».

Statuetta in bronzo dello scultore Gesualdo Gatti dal titolo « Figurina terzina ».

R. Università. — Per deliberazione della Facoltà medico-chirurgica del dì 16 luglio p. p., uno dei due premi della fondazione Corsi, messi a concorso il 20 novembre 1890, è stato conferito al signor Rossi-Doria dott. Tullio.

L'altro premio non è stato conferito.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 31 luglio p. p. al 7 corr.:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 757, entrati 329, guariti 259, trasferiti ad altro ospedale 3, morti 13.

S. Giovanni: esistenti fem. 346, entrate 77, guarite 60, morte 10.

S. Giacomo: esistenti m. 142, f. 152, entrati m. 25, f. 18, guariti m. 23, f. 16, morte f. 2.

Consolazione: esistenti m. 78, f. 27, entrati m. 25, f. 7, guariti m. 21, f. 7, morti m. 1, f. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 122, f. 75, entrati m. 1, f. 1, guariti m. 2, f. 2.

Manicomio: esistenti m. 747, f. 481, entrati m. 3, f. 3, guariti m. 5, f. 1, morti m. 3.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 33, entrati 34, guariti 19.

Grave incendio. — La notte scorsa, verso le 3 1\|2 ant., si è sviluppato un incendio violentissimo nel mulino idraulico di Nicolai Filippo, in via Scaccia Diavoli, n. 57. Bruciarono farine, grani, semmole, attrezzi e materiali per un valore di lire 6,000.

I vigili, giunti prontamente sul posto, poterono a stento salvare i muli, i carri e i finimenti.

Il mulino non era assicurato.

Le cause dell'incendio sono rimaste ignote.

Arresti. — Al vicolo del Cinque, ieri notte fu arrestato Vigiroli Giovanni, di anni 23, da Roma, muratore, ricercato come contravventore della ammonizione giudiziale.

— Ieri sera, in via Panico, Giardini Davide, falegname, e Rampanelli Pietro, calzolaio, erano venuti a questione. Intromessosi le guardie di città allo scopo di sedare la rissa, furono oltraggiate e i rissanti vennero arrestati.

Una retata. — Nella scorsa notte sono stati arrestati ventun individui perchè disoccupati, senza mezzi di sostentamento e privi di carte giustificative.

Furono pure arrestati cinque mendicanti, e dichiarate in contravvenzione al regolamento sulla prostituzione otto donne che lungo la via disturbavano i passanti.

Un bruto. — Dagli agenti di P. S. fu arrestato, in via Milazzo, Mangiacapra Federico, di anni 26, da Roma, facchista, per avor brutalmente abusato di una fanciulla di anni 10.

Infortuni sul lavoro — Verso le ore 3 e mezzo pomeridiane di ieri, in una fabbrica di nuova costruzione, in via Goito, al negozio segnato col numero 31, i pittori Giuseppe Succi e Leopoldo Fontana, mentre erano intenti a lavorare sopra un palchetto posticcio, per ultimare alcune decorazioni, non si sa come, caddero entrambi, riportando il primo delle contusioni ad una spalla, e l'altro delle contusioni al piede destro.

Trasportati all'ospedale della Consolazione, furono giudicati guaribili in 10 giorni.

Risse — In piazza della Cancelleria, nel pomeriggio di ieri, per golosia di mestiere, vennero a questione due vetturini, ma la peggio toccò a Camillo Boldrini che ricevette dall'avversario un colpo alla testa col manico dell'ombrellone, tanto da obbligarlo a stare con la testa fasciata oltre il decimo giorno.

Carne di cavallo — Le guardie municipali, dietro accurate indagini, riuscivano a sequestrare, ieri mattina, nella latrina del cortile del casamento n. 22 in via della Salara, della carne di cavallo mattata ad uso di arte, e vennero anche a sapere che i quarti anteriori del medesimo animale erano stati portati via la mattina stessa dai macellari.

Pel rintracciamento del reo i suddetti agenti stanno praticando delle indagini.

Un furto in ferrovia. — In uno scompartimento di prima classe, riservato per le signore, in un treno diretto da Roma a Genova, viaggiavano due signore italiane ed una francese.

Giunto il treno tra Orbetello e Grosseto, le signore si addormentarono.

Destatasi poco dopo una delle signore italiane si accorse della mancanza di una borsa *nécessaire*, contenente gioielli di molto valore.

La derubata svegliò la compagna e ambedue si diedero a gridare sì forte che il conduttore fece fermare il treno per vedere di che si trattava.

Un funzionario di P. S. alla denunzia del furto visitò minutamente il bagaglio della signora francese, ma nulla rinvenne.

Il furto per ora è un mistero. Speriamo però nella sagacia della P. S. per vederci un po' chiaro.

Le due signore italiane sono parenti di un alto funzionario del ministero delle finanze.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — La replica delle *Campane di Corneville* ebbe ancor più festosa accoglienza dell'altra sera, ed il pubblico vi assisteva affollatissimo.

Stasera *Boccaccio*.

Quirino — Alla penultima della *Norma*, il superbo capo lavoro belliniano, furono rinnovate agli egregi artisti tutte quelle feste ed applausi ed i *bis* fatti nelle precedenti rappresentazioni.

Alla replica del grandioso ed imponente coro dell'ultimo atto *Guerra! Guerra!* il pubblico fece una bella dimostrazione all'egregio e giovane maestro Lorenzo Molaioli.

Stasera riposo e domani *Beatrice di Tenda.*

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 31 del mese di luglio 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 91,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	54,951,450 03	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,217,537 04	Massa di Risp.	2,379,715 80
Anticipazioni	4,357,847 66	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	103,801,791 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,016,797 23	C(C ed altri debiti a vista	5,266,922 10
Titoli	2,953,615 38	C(C ed altri debiti a scadenza	24,168,357 44
Crediti	35,203,889 35	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	65,975,677 80
Sofferenze	1,395,299 45	Partite varie	9,080,012 28
Depositi	65,975,677 80		
Partite varie	9,493,179 78		
Totale	242,545,593 72	Totale	240,665,476 42
Spese del corr. eserc. da liq.	1,270,142 64	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,150,259 94
Totale generale	243,815,736 36	Totale generale	243,815,736 36

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,917,010 —
Argento	» 11,170,667 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 1,988 44
Riserva	L. 44,092,665 94
Effetti in corso d'esazione	» 6,735,414 09
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,118,040 —
Biglietti di Stato	» 1,005,330 —
Cassa	L. 54,951,450 03

Firenze, 8 agosto 1891.

Visto: il Direttore Generale **Appellius.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

(Leggasi in quarta pagina.)

Ultime Notizie

Ieri non ebbe più luogo il Consiglio dei ministri.

I ministri conferirono separatamente con l'on. presidente del Consiglio.

Il ministro di grazia e giustizia con circolare ai presidenti delle Corti d'appello e di tribunale ha raccomandato di vigilare che gli elenchi dei protesti cambiari, prescritti dall'art. 689 del Codice di commercio, siano tenuti con la regolarità voluta dalla legge.

Con altra circolare lo stesso ministro di grazia e giustizia ha invitato i consigli notarili a non ammettere all'esame di idoneità al notariato quei candidati che non comprovino di avere adempiuto completamente alle prescrizioni della legge 25 maggio 1879.

Il T. colonnello Piano ed il capitano De Martino, ritornati testè dall'Africa, sono stati sottoposti, su relazione del governatore civile e militare, generale Gaudolfi, a Consiglio di disciplina, per mancanze commesse nei loro rapporti di servizio con il governatore stesso.

Intanto essi guardano gli arresti semplici.

Il marchese Invrea, già avvocato fiscale militare a Massaua, è stato sospeso per due mesi dall'impiego.

La Commissione, che studia i provvedimenti per contenere le spese delle Provincie e dei Comuni nei più modesti confini, compatibili con le esigenze dei servizi loro affidati, si riunisce ogni giorno sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì ed, a quanto ne sappiamo, i suoi lavori sono molto avanzati.

Si aggiunge che il complesso dei provvedimenti studiati, da concretarsi poi in uno speciale disegno di legge, risponderà pienamente allo scopo, che il Ministero intende raggiungere.

Se vero, tanto meglio.

Il Principe di Napoli.

(S) **Bergen**, 12. — Il Principe di Napoli, col suo seguito, giungerà il 17 corr. sul vapore *Nettuno* a Drontheim, via Sognefjord, Geirangerfjord e Romsdalsfjord.

La Croce Rossa italiana in Austria.

La *Neue Freie Presse* informa che i cambiavalute di Vienna hanno deciso di inviare una istanza al ministero delle finanze in cui chiederanno che i lotti delle Croci Rossi italiane, debitamente bollate, vengano quotati nel listino ufficiale.

E ciò a motivo che nella prossima riapertura del Parlamento austriaco il ministero è intenzionato di presentare una legge che proibisca la vendita rateale di biglietti di lotterie estere, non quotati nel listino ufficiale della borsa di Vienna.

Perciò si chiede al ministero delle finanze che essi vengano quotati nel listino prima che la legge entri in vigore.

La Camera di commercio di Trieste, nell'interesse dei cambiavalute, si è associata anch'essa a tale domanda, e si ha anche lusinga che sarà evasa favorevolmente.

Informazioni Estere

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 11 — La *National Zeitung* smentisce in modo assoluto la notizia data dai giornali francesi che il professore Bergmann sia stato chiamato presso l'Imperatore a Kiel.

(S) **Kiel**, 11 — La *Kieler-Zeitung* dice che lo stato di salute dell'Imperatore continua ad essere soddisfacentissimo. La nuova fasciatura del ginocchio ha prodotto così buon effetto che l'Imperatore può restare in piedi ed anche scendere nella sua cabina senza l'appoggio di nessuno.

(S) **Kiel**, 12. — La Gazzetta di Kiel è informata che lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo continua a migliorare. L'Imperatore si può muovere senza bastone.

Trattati di commercio.

(N) **Bruxelles**, 12, 2,40 pom. — Si conferma che il barone Greindl, ministro del Belgio a Berlino, negozia attualmente coi delegati tedeschi e austriaci il testo di un nuovo trattato di commercio tra il Belgio, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Questo trattato, a quanto si dice, equivarrebbe all'entrata del Belgio nell'unione doganale austro-tedesca.

(S) **Vienna**, 12. — Il *Fremdenblatt* annuncia che, se i negoziati fra i delegati austro-ungarici e tedeschi ed i delegati svizzeri per un nuovo trattato di commercio non termineranno oggi, se ne interromperà la continuazione, dovendo i negoziati commerciali fra l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia incominciare il 17 corrente a Monaco di Baviera.

Francia e Russia.

(N) **Parigi**, 11, 5.40 pom. — Il granduca Alessio ricevette il ministro degli affari esteri, signor Ribot, alle ore 5 pomeridiane.

Viaggiando incognito, il granduca chiese, di non avere a Vichy alcun ricevimento ufficiale.

Il Consiglio municipale si asterrà quindi dal ricevimento, ma il Comitato delle feste vuole in ogni modo andargli incontro per fare una manifestazione patriottica.

Il granduca lascierà Parigi probabilmente dopodomani alle 9.30 antimeridiane.

(S) **Parigi**, 11 — Vi fu nel pomeriggio una dimostrazione russofila durante il concerto militare nel giardino delle Tuilleries.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Il signor Likhatchef, sindaco di Pietroburgo, testè partito per l'estero, visiterà la Francia.

(N) **Berlino**, 12, 12.55 pom. — In un articolo intitolato « La duplice alleanza ed i suoi effetti, » il corrispondente parigino della *Kölnische Zeitung* rileva che in Francia si evita attentamente di rispondere alla domanda: Quali vantaggi immediati ridonderebbero alla Francia da un intimo accordo colla Russia, ossia come la Francia pensi, mediante un'alleanza colla Russia, di riacquistare l'Alsazia-Lorena. Da ciò risulta, secondo il corrispondente, che i francesi non prevedono alcuna conseguenza immediata dalla nuova relazione colla Russia; ma la considerano come una cambiale che, a suo tempo, dovrà essere pienamente scontata.

Il pericolo per la pace non sta ora nel corso regolare della politica, ma negli incidenti, che, nelle presenti condizioni, acquisterebbero un'importanza maggiore. Le odierne condizioni esigono una maggior prudenza nei rapporti diplomatici delle potenze della triplice colla Francia.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — La Cassazione confermò la sentenza colla quale Turpin fu condannato a cinque anni di carcere ed a 3000 franchi di multa per l'affare della melinite.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 12, 12,35 pom. — La questione della mancanza di cereali è un'altra volta all'ordine del giorno.

Tra i giornali moderati, la stessa *Nat. Zeitung* ammette ora che l'85 per cento della segala russa veniva importata in Germania, e osserva che il buon raccolto dei grani americani supplirà in parte alla deficienza nell'importazione della segala. La popolazione povera che consuma esclusivamente pane di segala dovrà ricorrere al frumento. Ciò le riuscirà più gravoso in conseguenza del cattivo raccolto delle patate.

Il governo — conclude il giornale — raccoglie i cattivi frutti dei dazi protezionisti, che è necessario abolire.

La *Freisinnige Zeitung* cita la dichiarazione di Caprivi al Reichstag, secondo la quale sarebbe stato inammissibile che i cereali russi venissero a mancare.

— La strada delle carovane da Bagamoyo al Lago di Nyanza è sempre malsicura, causa gli attacchi degli indigeni.

L'ultima carovana ebbe giornalmente dei morti nelle insidie tese da quelli.

(S) **Fulda**, 12. — La conferenza dei vescovi prussiani è stata inaugurata stamane colla celebrazione della messa.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 11. — Il Bollettino delle leggi pubblica un *Ukase* imperiale che proibisce l'esportazione della segale e della farina di segale di qualunque qualità.

L'esportazione è proibita dai porti del Mar Baltico, del Mar Nero, del Mare d'Azof e dalla frontiera occidentale. Tale proibizione entrerà in vigore il 27 agosto, nuovo stile.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Si ha da Varsavia che le autorità universitarie hanno proibito agli studenti di prendere alloggio nelle case di proprietari polacchi.

Gli studenti dovranno in avvenire essere alloggiati in case speciali sotto la soprintenza di funzionari russi.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 12. — In seguito ai passi fatti dall'Ambasciatore francese, conte di Montebello, la porta ordinò di pagare la taglia di 115,000 franchi, domandata dai briganti per la liberazione dei due francesi sequestrati presso Eraclea.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Corre voce a Cettigne che il governatore turco in Albania sarà quanto prima sostituito, e la prospettiva di un cambiamento cagionerebbe grande soddisfazione agli abitanti.

Il console turco a Podgoritza è stato trasferito in Rumania.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 12, 2.20 pom. — Si ha da Belgrado correre voce colà che il governo serbo farà nell'autunno un esperimento di mobilitazione e delle manovre nei distretti vicini alla frontiera bulgara.

(N) **Vienna**, 12, 2.10 pom. — Un *ukase* dei reggenti serbi prescrive la trasformazione dei fucili Manser, Koka e Berdan, impiegati nell'esercito serbo, in armi a tiro rapido, come pure l'uso di una nuova polvere.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Il governo bulgaro ha indirizzato una nota al barone Wangenheim, Agente, console generale tedesco a Sofia, che è anche incaricato degli interessi russi, in cui si domanda al governo russo l'estradizione di Rizoff, come implicato nell'assassinio del ministro Beltcheff.

— Il signor Stambuloff, che trovasi ora a Tirnova, ha ricevuto una lettera da Odessa, firmata da Zankoff, Rizoff, Bendereff, Groeff e due altri, in cui gli si intima di convocare la grande Sobranje per l'elezione di un principe, approvato dalla Russia.

In caso di rifiuto il signor Stambuloff è avvertito che tutti i mezzi saranno considerati legali per riuscire a rovesciarlo.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 11. — Secondo il *Liberal*, il Governo si è occupato della situazione internazionale a proposito della visita della flotta francese a Cronstadt. Esso sarebbe di parere di conservare l'attuale attitudine di neutralità.

L'*Imparcial* crede probabile che una squadra spagnuola visiti in ottobre i porti di Cronstadt, Kiel, ecc.

AFRICA

(N) **Lisbona**, 12, 2,40 pom. — Si annunzia da Berna che gli indigeni si sono sollevati contro gli arabi, stabiliti da molto tempo al disopra di Stanley-Falls e aventi per capo principale Tippu Tib.

Gli indigeni, stanchi delle vessazioni continue degli arabi, hanno uccisi 450 di questi ultimi e hanno saccheggiato tutti i loro stabilimenti salvo 2.

La situazione dei bianchi sembra minacciata.

Si crede che lo Stato indipendente del Congo sarà costretto ad intervenire.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — Il maggior Serpa-Pinto, al quale il governo portoghese ha concesso una Costa per la parte della colonia di Mozambico, si estende dal fiume Sabi al Limpopo è atteso qui, allo scopo di cercare di costituire una Società per l'esercizio della sua concessione. Questa comprende il diritto di dare in affitto delle terre per novantanove anni.

Prima di venire qui il maggiore farà un tentativo a Parigi.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 12. — Il Senato ha approvato il progetto di creazione di una Banca della nazione Argentina e l'abrogazione della moratorie di tre mesi per gli effetti di commercio.

Borse e Mercati.

Roma, 12 agosto 1891.

Il mercato continua inattivo con tendenza debole per gli avvisi poco incoraggianti dall'estero. La Rendita pagata in principio 92 chiuse a 91,85 prezzo fatto, restando però domandata — Il contante fu scambiato da 91,90 a 91,80.

Pochissimi affari in valori ai seguenti prezzi: Generali 312 a 311 — Immobiliari 202 a 201 — Risanamento 144 a 148 — Credito Mobiliare 377 — Condotta 181 — Omnibus 88.

Il resto intrattato.

Cambi senza variazione sensibile: Francia 101,75 — Londra 25,52.

BORSE ITALIANE — 12 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 95	91 65	91 90	91 70
Id. fine	— —	91 80	91 92	— —
Az. Banca Nazion.	1310 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	377 —	— —	374 50	377 —
» B. Generale	312 —	310 —	— —	— —
» Ferr. Mediterranee	482 —	478 —	482 50	— —
» » Meridionali	636 —	631 —	634 50	638 —
» B. di Torino	— —	— —	326 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	66 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	205 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	50 —	71 —	— —
» Navigaz. Gen.	265 —	262 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	69 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	255 —	257 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	476 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	490 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 80	101 72	101 75	101 75
Berlino id.	— —	126 50	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	25 57	25 56	25 54

Parigi, 12, ore 3,12 pom.	Apertura		
Rendita franc.		96 10	— —
» » 3 0|0 perpet.	95 15	95 12	— —
» » 4 1|2 0|0	105 30	105 30	— —
» Italiana 5 0|0	89 35	89 62	— —
» turca	18 50	18 45	— —
» spagnuola	70 5|16	70 7|16	— —
» ungherese	— —	89 9|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	316 1|2	— —
Egiziano 6 per 0|0	486 7|8	486 1|4	— —
Banca di Parigi	753 —	753 —	— —
Id. di Sconto	486 7|8	486 1|4	— —
Id. Ottomana	— —	553 1|8	— —
Credito fondiario	— —	1246 —	— —
Azioni Suez	— —	2783 —	— —
Azioni Panama	— —	26 —	— —
Lotti Turchi	— —	6725 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	631 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 9|16	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 1|2	— —

(N) **Parigi**. 12, 5.45 pom. (Fonte italiana). — Incertissimi dipendiamo avvisi Berlino 95,10 — 25\|25 — 50\|50 — 89,85 — 30\|50 — 50\|25 — 620 — 18,45 — 553 — 4\|5 — 70,43 — 87\|25 — 541,87 — 12\|5 — 16\|10 — 38,31 — 62,45 — 750 — 806,25.

(N) **Parigi**, 12, 5.41 pom. — (Fonte francese) — La continuazione della debolezza, segnalata da Berlino ha pesato sulla Borsa di Parigi, che è rimasta cattiva durante tutta la seduta. Fondi russi in ribasso in seguito alla reazione sul rublo.

E' corsa voce di un grosso fallimento a Trieste. Affari ristretti.

Vienna, 12 pesante	11	12
Mobiliare	287 37	286 25
R. aust. (oro)	111 70	111 70
Id. (carta)	92 90	92 27
Nap. d'oro	9 40	9 40 1|2
C. Londra	118 10	118 10

Londra, 12 apertura	11	12
Nuovi Cons.	96 1|16	96 1|8
Italiana	89 1|8	89 1|8
Turca	18 5|16	18 1|4
Egiziano	95 7|8	95 7|8
Argento	45 1|8	45 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

(S) **Trieste**, 12. — In causa di nascoste speculazioni di un impiegato della Ditta Morpurgo e Parente, questa è obbligata liquidare.

I baroni Rothschild fratelli, di Parigi, pongono mezzi a sua disposizione per facilitarle la liquidazione.

Berlino, 12 debole	11	12
Italiana c.	90 —	89 75
fine mese.	89 90	89 60
Mediterranee	94 50	93 75
Rublo	213 20	209 75
Camb. a 3 m.	20 27	20 37

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 12 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . » » 400
TENDENZA: ferma

Havre, 12 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 3700
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 51,87

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 11000
TENDENZA: calma — Prezzo per f. aprile L. 101,75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43,75

Anversa, 12 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 40
per fine prossimo . . . » 66 40
TENDENZA: sostenuta

Parigi, 12 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	25	58	90	pesante
Avena	16	50	16	90	calma
Olio di colza	74	75	75	25	sostenuta
Spiriti	42	—	40	75	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

E allora, voltandosi verso Maurizio, col più provocante dei sorrisi, disse:

— Sì, verrò.

E poi, come se avesse temuto un qualche equivoco dell'ora dell'appuntamento aggiunse:

— Alle tre, non è vero?

Questa piccola scena non aveva durato venti secondi.

La finestra tornò a chiudersi con qualche precipitazione, e Maurizio, ilare in volto e con un sorriso di trionfo sulla labbra, si allontanò dalla parte da cui De Brazey era scomparso.

Ma per sua disgrazia, il trionfo del quale gioiva, aveva avuto un testimonio che egli non aveva visto, ma che non era sfuggito all'occhio penetrante dell'istitutrice.

Un uomo aveva tutto veduto e tutto udito.

Era Giovanni Rigaud.

Durante gli otto giorni che erano trascorsi, il guardacaccia aveva condotto la esistenza di una tigre in gabbia che cerca di togliere l'inferriata colle zampe o di spezzarla coi denti.

Venti volte aveva cercato di abbordare l'inglese, ed ella aveve sempre mandato a vuoto i suoi tentativi.

I sentimenti che nutriva per lei erano quelli di un insensato, ora devoti fino al sacrificio, ora esaltati fino al delirio.

In certi momenti si strappava i capelli al pensiero di essersela lasciata sfuggire quando era in sua balla, imprigionata nei quattro muri della sua casa, impotente perfino a chiamare aiuto.

Infatti, l'inglese non avrebbe potuto far nota la sua presenza a quell'ora nella casa del guardacaccia, senza esporsi ad essere ignominiosamente cacciata.

Egli deplorava la sua debolezza che era stata quella di un lupo domato da una capra.

Si diceva che non avrebbe mai ritrovato una tale occasione, e avrebbe dato tutta la sua vita pure di riavere l'inglese in sua casa, un'ora sola.

L'inglese aveva minacciato di uccidersi, ed egli, stupido, si era lasciato stordire da quella minaccia!

Nondimeno, in certi altri momenti, l'istitutrice inspirava a Rigaud una specie di rispetto superstizioso.

Egli si domandava come mai ella possedesse la scienza che lo confondeva.

La sua calma nelle circostanze più critiche, la maestà imponente del suo sguardo, la tranquillità delle sue parole, imponevano alla natura violenta di quell'uomo, nel bene e nel male, pronto a tutti gli eccessi.

Rigaud perciò la desiderava con rabbia, e d'altra parte la temeva, come si teme l'ignoto.

Pure cercando di evitarlo dopo la sua visita notturna, l'inglese non aveva avuto per lui altro che carezze ma carezze lontane a distanza, che, invece di calmare i suoi sensi, li irritavano fino all'esasperazione.

Non una volta gli era passata vicino, senza salutarlo con un amichevole cenno di testa, e senza accarezzarlo, per così dire, con uno dei suoi sguardi morbidi come velluto.

Ma non aveva ottenuto niente di più.

Non una spiegazione.

Neanche una parola.

L'istitutrice riservava all'altro, a Maurizio, tutti i suoi colloquii nel salone e nel parco, e tutte le libertà che un uomo si prende quando sa di essere il padrone e favolosamente ricco.

In questa differenza stava tutta la questione.

Fra Giovanni Rigaud e Maurizio De Blangy, la lotta era fra il ricco e il povero, fra il padrone e il servo.

Ma entrambi erano pronti a disputarsi la donna del loro cuore con tutti gli eccessi di una gelosia feroce.

E, per una inesplicabile fatalità, questa lotta durava da anni: da quando, cioè, il guardacaccia era entrato al servizio dei Blangy.

Quella lotta si era esasperata di mille ferite toccate a Rigaud: e ora si era invelenita per l'amore che aveva concepito per la bellissima istitutrice.

E Maurizio stava per vincere ancora una volta.

Egli l'avrebbe presa come tutte le altre.

E sotto i suoi occhi!

Ormai la cosa era evidente.

Rigaud, mentre l'inglese accettava l'appuntamento del giovane Maurizio, non aveva forse udito le parole, ma ne aveva compreso il significato.

D'altronde, aveva bene udito le parole:

— Alle tre.

E poi aveva facilmente indovinato che si trattava di un appuntamento.

Il biglietto che l'inglese teneva in mano, il gesto, il sorriso non lasciavano dubbio di sorta.

Giovanni Rigaud aveva la finezza delle belve, le loro astuzie, e quasi anche la loro ferocia.

Perciò, in un attimo, si decise.

O l'appuntamento non avrebbe luogo, od egli vi assisterebbe.

L'interno del castello solamente sfuggiva alla sua sorveglianza.

Fuori, era libero di andare dove voleva.

La mattinata trascorse per lui in mezzo ad ansietà mortali.

Egli vide gli ospiti del castello andare e venire pei loro affari, passeggiando nel parco a piedi o a cavallo.

Poi fu l'ora della colazione.

Il guardacaccia gironzava attorno al castello, evitando di essere veduto.

I convitati si dispersero poi da tutte le parti.

All'orologio del castello suonarono prima le due poi le due e mezzo.

Allora, dal nascondiglio nel quale si era cacciato, Giovanni vide Maurizio uscire indifferente, fare alcuni giri, e poi dirigersi nel parco, verso il padiglione di Diana.

Un istante dopo, Maurizio ricomparve.

Ma guardando dalla parte da cui era venuto Rigaud vide una sottile colonna di fumo che sorgeva sopra al tetto del padiglione.

Che cosa voleva dire quel fumo?

A un tratto Rigaud si toccò la fronte.

Aveva compreso.

Quel fumo fu per lui quello che è nei boschi per un viaggiatore smarrito.

Egli prese la corsa nascondendosi dietro gli alberi, e in pochi minuti fu al padiglione di Diana.

(Continua)

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

21. Decade. — Dal 21 al 31 Luglio 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità	Piccola Velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
	PRODOTTI DELLA DECADE							
[illegible]	1,203,075 15	51,849 [illegible]	[illegible] 51	1,339,731 51	19,911 98	2,952,049 25	4,204 —	702 20
1890	1,196,890 15	44,541 83	339,368 35	1,290,618 70	19,679 28	2,901,098 31	4,055 —	715 44
Diff. 1891	+ 6,185 00	+ 307 40	— 4,886 15	+ 49,112 81	+ 231 88	+ 50,950 94	+149 —	— 13 24
	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1891	20,077,158 12	949,078 04	6,255,202 24	25,872,204 79	249,239 17	53,402,982 46	4,204 —	12702,90
1890	19,475,519 76	985,347 82	6,073,089 34	26,047,172 29	233,891 69	52,765,020 90	4,055 —	13012,34
Diff. 1891	+ 601,638 36	+ 13,830 22	+ 182,112 90	— 174,967 50	+ 15,347 48	+ 637,961 46	+149 —	—309 44

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità	Piccola Velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
	PRODOTTI DELLA DECADE							
1891	72,664 85	1,950 20	18,745 80	89,072 40	303 21	182,736 46	995 00	183 65
1890	83,557 66	2,252 70	21,557 69	102,416 50	1,118 78	210,903 33	1,144 00	184 36
Diff. 1891	— 10,892 81	— 302 50	— 2,811 89	— 13,344 10	— 815 57	— 28,166 87	—149 00	— 71
	PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1891	1,175,498 31	25,544 43	349,580 49	1,809,731 70	20,188 01	3,380,542 94	995 00	3,397 53
1890	1,298,573 45	27,678 81	407,379 63	2,021,771 09	20,748 66	3,776,151 64	1,127 79	3,348 28
Diff. 1891	— 123,075 14	— 2,134 38	— 57,799 14	— 212,039 39	— 560 65	— 395,608 70	—132 79	+ 49 25

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	Prodotti della decade 1891	Prodotti della decade 1890	Differenze nel 1891	Prodotti dal 1. Gennaio 1891	Prodotti dal 1. Gennaio 1890	Differenze nel 1891
Viaggiatori	5,229 25	3,781 70	+ 1,447 50	73,097 75	67,757 68	+ 10,340 07
Merci	949 35	813 15	+ 136 20	15,627 12	14,489 15	+ 1,137 97
Introiti diversi	33 65	30 10	+ 3 55	7,068 23	10,192 23	— 3,124 00
Totali	6,212 25	4,624 95	+ 1,587 30	100,793 10	92,439 06	+ 8,354 04

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Leutari N. 30